IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N. 17 —— Centesimi 5 in tutto il Regno —— LUNEDI' 17 GENNAIO 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LE MODIFICAZIONI EDITORIALI

che ci eravamo proposti di apportare l'anno scorso, saranno attuate in modo assoluto all'inizio del nuovo anno.

La distribuzione del giornale agli associati e ai rivenditori di Roma sarà anticipata di un'ora almeno.

La spedizione postale per i Comuni della Provincia romana sarà fatta coi primi treni ferroviari o tramviari del mattino.

Ad aumentare la diffusione nelle altre Provincie contribuirà il maggior numero di rivenditori nelle stazioni e nelle città.

Note del giorno

Il pubblico, che ha la smania di leggere i giornali per sapere qualche cosa, finirà, se andiamo avanti così, col capirne più nulla, specialmente dello svolgimento della guerra. E' tale la confusione derivante dalle notizie artificiose, che servono di contorno ai fatti davvero compiuti, che non di rado da taluni comunicati, più o meno supplementari appare che ha vinto chi ha perduto e viceversa.

Il tema dominante nei giornali in questo momento, quaichè sugli altri scacchieri si dormisse, è tuttora quello della situazione in cui si trova il Montenegro, in seguito agli ultimi avvenimenti.

Se il Montenegro, dice il *Times*, dovesse come la Serbia, rimanere invendicato i due Stati rimarrebbero sotto l'egemonia tedesca: quindi una durevole libertà per essi, come per gli altri popoli balcanici si può attendere soltanto dal trionfo degli alleati.

Il *Times*, si chiede poi che cosa farà la Quadruplice di fronte alla minaccia di invasione dell'Albania e si augura che questo nuovo pericolo non sarà trascurato, imperocchè tutte le guerre insegnano, e questa più delle altre, che le vittorie richiedono una preparazione, la quale non è possibile senza piani, con molta cura studiati.

Non è davvero una scoperta questa: se lo è, vuol dire che la Quadruplice si è lanciata in una guerra così formidabile senza una preparazione, che non avevano invece trascurata gli avversari.

E' proprio il caso di ripetere con Amleto: parole, parole, parole. Infatti la Quadruplice finora ha molto abbondato in parole, ma di fatti concreti non ne ha messo assieme molti, come lo dimostra la situazione attuale che è ancora quella di parecchi mesi addietro.

Esistono, si domanda infine il maggior giornale inglese, piani accuratamente studiati, per l'Adriatico? E soggiunge, se esistono, non sono stati accuratamente studiati.

Non è una gran scoperta neppur questa, imperocchè, se non erriamo, nessuna delle grandi Potenze europee ha dimostrato finora di aver intrapresa questa grande guerra con una seria preparazione, tranne la Germania e l'Austria.

I giornali possono dire quello che vogliono, le censure possono sopprimere tutto quello che credono, ma la verità è che l'inizio di questa grande guerra è stato più impulsivo che seriamente meditato.

Si è bensì cercato, strada facendo, di rimediare alla meglio, ma è singolare il fatto che soltanto dopo 18 mesi e più si pensò di riunire a Parigi una Commissione franco-inglese e russa per mettersi d'accordo su di un piano di massima da svolgere.

Per rispondere adunque alla domanda del *Times*, se cioè, esistano dei piani circa l'Adriatico per conchiudere che se esistono non furono felicemente attuati, noi non possiamo far altro che chiedergli se esistevano dei piani per i Dardanelli, coi quali lo salutiamo cordialmente.

***

Dagli scacchieri nulla di notevole da segnalare all'infuori della lotta fra russi e austriaci in Bessarabia che dura accanita da quattro giorni.

Nel nostro oltre alle solite azioni di artiglieria e all'occupazione dell'isolotto del Lago di Loppio da parte di un nostro reparto il comunicato del Comando supremo registra un attacco nemico di una certa importanza contro le nostre posizioni nel settore fra il torrente Peumica ed Oslavia.

Il nemico rinnovando l'attacco con ingenti forze era riuscito a penetrare in alcune nostre trincee fra Quota 188 ed Oslavia. Ma i nostri nella mattina susseguente con un violento contrattacco ricacciarono il nemico oltre Oslavia e rioccuparono saldamente le trincee prendendo all'avversario armi e munizioni e facendo alcuni prigionieri.

Politica e diplomazia

Parigi, 15. — Il *Temps* ha da Tokio che l'attentato contro il Presid. del Cons. Okuma avvenne di notte e precisamente mentre il Primo Ministro ritornava dal pranzo di Corte in onore del Granduca Michele di Russia.

L'autore dell'attentato non è stato rintracciato.

LA QUESTIONE DEL «BARALONG»

(S) **Amsterdam**, 15. — La risposta della Germania alla lettera di Sir E. Grey circa l'incidente del *Baralong* si sforza di scusare i sottomarini tedeschi e protesta contro le inaudite accuse portate contro la marina tedesca. Deplora che la Gran Brettagna cerchi di affamare la Germania, respinge la proposta di sottoporre la questione ed altre analoghe ad un tribunale di ufficiali americani, ritiene che le autorità tedesche siano le sole competenti e ricorda il rifiuto della Gran Brettagna di aprire una inchiesta circa l'incidente del *Baralong*. La Germania rende infine la Gran Brettagna responsabile e si riserva di esercitare rappresaglie. (V. Parlam. esteri).

LA FERROVIA DI BAGDAD.

Amsterdam, 15. — Secondo il *Berliner Tageblatt* la costruzione della ferrovia di Bagdad procede con alacrità.

Il tunnel di Bagtsche sarà aperto il 1° febbraio; ma soltanto per un binario a scartamento ridotto.

Parlamenti Esteri

GERMANIA

Zurigo, 16. — Si ha da **Berlino**: Al Reichstag si è discusso il caso del *Baralong*.

Westarp conservatore, come tutti gli oratori, compreso quello socialista, hanno espresso la loro indignazione pel contegno dell'equipaggio del *Baralong* e per la risposta del Governo inglese chiedendo una esemplare punizione di tale atto.

Il Sottosegretario di Stato agli Esteri *Zimmermann* si è detto soddisfatto per la concordia del Reichstag del popolo e del Governo nella questione, ed ha assicurato che il Governo troverà il modo di fare scontare tale azione ai responsabili.

Liebknecht ha deplorato che gli venga reso impossibile di protestare contro lo sfruttamento del caso del *Baralong*, da parte delle autorità tedesche, per eccitare il popolo.

Questa dichiarazione ha sollevato rumori.

Nei Balcani

(S) **Atene**, 15. — Si ha da fonte bene informata che i turchi hanno trasportato alla frontiera greco-bulgara l'artiglieria pesante di Gallipoli.

(S) **Atene**, 16. — Si ha da Salonicco: Ieri un distaccamento di truppe alleate fece saltare con la dinamite la stazione di Kilindir, e nello stesso tempo distrusse la ferrovia sopra un lungo tratto.

(S) **Atene**, 16. — Re Costantino ha ricevuto in udienza il Ministro di Francia.

Coutoupis, direttore del giornale *Nea Hellas*, è stato aggredito giovedì sera mentre rientrava nella sua casa, ed ha riportato numerose contusioni. Coutoupis ha sporto querela presso i magistrati, contro il gen. Dousmanis, capo dello Stato Maggiore.

IL RE DI SERBIA.

(S) **Atene**, 16. — Il Re Pietro è partito per Salonicco, donde proseguirà per la stazione di Edipsos.

UN DISCORSO DI VENIZELOS.

(S) **Atene**, 16. — Venizelos rispondendo ad una rappresentanza di studenti dell'Università di Atene recatasi a presentargli i suoi auguri in occasione del capo d'anno, ha detto: Dimentichiamo le difficoltà attuali e speriamo che la nostra patria, che ha dato recentemente prova della sua forza, saprà fare lo sforzo necessario per compiere la sua grande missione nel mondo.

UN' INTERVISTA CON ESSAD PASCIA'.

(S) **Parigi**, 16. — L'inviato speciale del *Journal* in Serbia, che ha seguito la ritirata dell'esercito serbo, intervistò, al momento del suo passaggio in Albania, Essad Pascià.

Questi, dopo aver espresso l'ammirazione che gl'ispirano il generalissimo Joffre e l'opera che egli ha compiuto, ha soggiunto: Joffre comanda l'esercito di un paese in cui regnano l'unione e la fratellanza. Io mi sono trovato di fronte ad un paese diviso di cui una metà tiene dalla parte dell'Austria un'altra metà dalla parte della Turchia. Mi sono trovato solo con idee e intenzioni che erano affatto diverse; ho dovuto molto penare a farle accettare da tutta l'Albania; ma nondimeno vi sono riuscito. Qualunque cosa avvenga, rimarrò sempre fedele alla Quadruplice Intesa.

All'indomani di questa intervista Essad Pascià fece arrestare l'incaricato d'affari d'Austria e il rappresentante la Bulgaria e tre giorni dopo dichiarò guerra all'Austria-Ungheria.

LO SBARCO FRANCESE A CORFU'.

(S) **Parigi**, 16. — Un comunicato ufficiale dà i seguenti particolari sullo sbarco nell'isola di Corfù delle truppe francesi incaricate di preparare l'arrivo dei contingenti serbi.

L'operazione condotta con ordine e rapidità fa il più grande onore a coloro che la eseguirono. L'11 corr. all'una del mattino, il Console di Francia prevenne le autorità greche dell'isola, le quali si limitarono a formulare una protesta verbale e di pura forma. Infatti non si trattava in alcun modo di una occupazione, neppure provvisoria, ma semplicemente di una utilizzazione.

Alle ore due giunse la nostra squadra. Il Console di Francia la attendeva sul quai con guide e automobili. Lo sbarco delle truppe cominciò un'ora dopo. Il primo distaccamento sbarcato occupò subito l'ufficio telegrafico e nello stesso tempo procedette all'arresto di due agenti austriaci, segnalati dal Console di Francia, uno dei quali dirigeva una organizzazione di spionaggio tedesco. Nel frattempo venne condotto a termine lo sbarco dei cavalli e del materiale. L'operazione era interamente compiuta alle ore 11 del mattino. Gli incrociatori e le corazzate francesi sotto la cui protezione si era effettuato lo sbarco, si prepararono immediatamente alla partenza.

Alle 11 di sera i soldati francesi erano installati nelle caserme dei nuovi forti. La popolazione di Corfù, pienamente rassicurata sulle intenzioni delle truppe francesi, le accolse con simpatia. L'annuncio del prossimo arrivo di una spedizione di grano fece apprezzare ancor più la loro presenza.

Gli eroici reggimenti del Re Pietro potranno presto ricostituirsi a Corfù. Fra qualche giorno tutto sarà pronto per riceverli.

Armi ed Armati

ITALIA

CONSEGNA DI MEDAGLIE AL VALORE.

(S) **Savona**, 16. — Stamane in Piazza d'Armi ebbe luogo la solenne consegna della medaglia d'oro al valor militare alla famiglia del colonnello Guala Ernesto, da Bra, e della medaglia d'argento al valor militare al padre del primo capitano Abbo Umberto, caduti entrambi alla testa dei loro soldati sul campo dell'onore.

Alla cerimonia solenne e commovente assistevano la truppa del presidio, moltissimi ufficiali ed autorità civili e militari, l'on. Astengo, i Consoli delle nazioni alleate, associazioni con bandiere e folla numerosissima.

Il ten. gen. Ricci, comand. la divisione di Genova, per incarico del Comand. del Corpo d'Armata, fece la consegna delle medaglie, accompagnandola con un discorso patriottico, inneggiante all'esercito, all'Italia ed al Re.

Le truppe hanno quindi sfilato dinanzi al generale e alle famiglie dei decorati e la cerimonia ha così avuto termine.

***

(S) **Bergamo** 16. Al campo di Marte, con l'intervento delle autorità militari e civili e di numerosa folla, fu consegnata oggi, alla presenza delle truppe del presidio la medaglia di argento al soldato Enrico Valsecchi, di Caloizio, per atti di valore al fronte.

Disse un entusiastico patriottico discorso il generale Siotto Pintor.

Il Valsecchi partì in automobile per Caloizio, ove nel pomeriggio fu pure festeggiatissimo.

ESTERO

UN SOTTOMARINO AMERICANO AFFONDATO.

(S) **New York**, 16. — Il sottomarino «E 6», della Marina degli Stati Uniti, è affondato nell'arsenale navale di Brooklin in seguito ad una esplosione: vi sarebbero una trentina di morti.

(S) **New York**, 16. — Il sottomarino degli Stati Uniti affondato è l'*E 2*, non il *E 6*; vi sono stati quattro morti ed una dozzina di feriti dei quali qualcuno probabilmente in modo mortale. Si stavano caricando le batterie elettriche delle quali il sottomarino è stato recentemente fornito, quando è avvenuta l'esplosione. Secondo altra supposizione il disastro sarebbe stato causato da una esplosione di idrogeno.

UN ORDINE DEL GIORNO ALL'ESERCITO GRECO.

Parigi, 15. — Il *Temps* ha da Atene:

In occasione del nuovo anno il Ministro della guerra ha indirizzato un ordine del giorno all'esercito in cui dice che l'esercito deve avere fiducia nel proprio Re vittorioso in due guerre e formula voti per la conclusione della pace generale durante questo nuovo anno affinchè la Grecia possa goderne i benefici.

L'ordine del giorno aggiunge che «se la Divina Provvidenza deciderà altrimenti la Grecia saprà cogliere gli allori che già colse nel 1912-13.

Credito, Industria e Commercio

BANCA D'INGHILTERRA.

Anche l'ultima situazione non presenta variazioni notevoli da quella della settimana antecedente.

La riserva è diminuita di 358.837 sterline e resta a 34.358.316 sterline, mentre la sua proporzione agli impegni è pure calata di 3/8 di punto al 21 per cento. Nessuna variazione nel tasso di sconto: al 5 per cento quello ufficiale, fra il 5¼ e il 6 per cento quello sul mercato libero per le migliori cambiali a tre mesi.

BANCA IMPERIALE DI GERMANIA.

La situazione della Banca al 7 gennaio presenta le seguenti variazioni da quella della settimana antecedente.

La riserva di oro è diminuita di 2 milioni e ½ di marchi e resta a 2448 milioni di marchi, in cifra tonda; i buoni del Tesoro sono diminuiti di 367 milioni e ascendono a 721 milioni di marchi.

Il portafoglio è ora di 1389 milioni, con una diminuzione di 414 milioni e ½; la circolazione di 6.613 milioni con una diminuzione di 204 milioni e mezzo; i depositi in conto corrente di 1882 milioni con una diminuzione di 477 milioni.

BANCA DI FRANCIA.

La situazione al 13 gennaio 1916, segna un aumento di 9 milioni di franchi nella riserva di oro ed uno di 327.000 franchi in quella di argento. Le anticipazioni su titoli sono diminuite di 4.600.000 franchi mentre il conto corrente del Tesoro è aumentato di 37 milioni, laddove quello dei privati è invece diminuito di 61 milioni e mezzo.

Finalmente il portafoglio è diminuito di 57 milioni di franchi e la circolazione è aumentata di 116 milioni di franchi.

MERCATO ITALIANO.

	8 gennaio	14 gennaio
Rendita 3.50 netto 1906	82.42ex	81.—
Id. 3.50 netto 1902	81.97 ex	80.67
Id. 3 % ordo	57.—	56.—
Buoni del Tesoro quinquennali	96.36	96.15
Cambio su Parigi	133.73½	135.42½
Cambio su Londra	31.63 ½	32.29½

BANCA DI FRANCIA

	13 gennaio 1916		Diff. dal 6 gennaio
Riserva oro	4.997.735.672	+	9.098.877
Id. argento	352.146.620	+	327.1[illegible]3
Disponib. all'estero	1.163.285.686	—	30.091.664
Portafogli	393.784.096	—	56.761.068
Effetti prorogati ..	1.515.513.079	—	7.400.934
Anticipaz. su titoli	1.137.915.506	—	4.614.589
Id. permanenti allo Stato	200.000.000		—
Id. nuove allo Stato	5.300.000.000	+	200.000.000
Spese	415.594	+	224.595
Biglietti in circolaz.	13.634.730.440	+	116.094.335
Conto corr. col Tes.	121.230.541	+	37.042.485
Id. coi privati	2.053.131.581	—	61.579.080

BORSA DI PARIGI

	5 gennaio	15 gennaio
Rendita francese 3 ½ amm.	90.25	—.—
Id. 3 % perpetua	63.75	63.25
Id. amm. antica	71.40	—.—
Id. italiana	—.—	—.—
Id. turco	—.—	—.—
Id. spagnuola esterna	87.30 ex	87.75
Cambio su Italia	87.50 - 91.50	85 — - 87 —

BORSA DI LONDRA.

	7 gennaio	15 gennaio
Nuovi consolidati	58 3/4	59 7/8
Rendita italiana	—.—	—.—
Rendita spagnuola esterna	77 —	77 1/4
Egiziano nuovo	75 ½	74 5/8
Rendita giapponese	68 3/8	67 ½

GLI INTROITI DEL CANALE DI SUEZ.

Il nuovo anno è cominciato discretamente anche per gli azionisti del Canale di Suez, i quali non ebbero molto a rallegrarsi del 1915.

Nella prima decade di quest'anno si è incassata la cifra di 1.050.000 franchi, mentre nella prima decade del 1915 l'incasso fu di L. 1.640.000.

Tutto sta a vedere se in seguito non avvenga sul Canale come vari giornali suppongono, qualche cosa che non sarebbe molto piacevole per gli azionisti.

LA PRODUZIONE DELL'ORO.

Sebbene non si abbiano ancora tutti i particolari, circa la produzione nel dicembre 1915 dell'oro nelle miniere del Transvaal si sa tuttavia che essa ha raggiunto all'incirca, durante l'anno scorso, la cifra di sterline 38.630.000, ossia 813 milioni di franchi senza tener conto dell'aggio, che continua a crescere, come ognun vede, tutti i giorni.

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO.

		Situazione al 30 Nov. 1915	Situazione al 10 Dic. 1915
Riserva:		—	—
Oro e argento	L.	1.2[illegible]3.273.000	1.193.544.000
Valute equiparate	»	141.880.000	133.808.000
Bigl. a deb. Stato di altri Ist. di em. e valute diverse	»	131.042.000	118.909.000
Portaf. e anticipaz.	»	652.2[illegible].000	638.528.000
Portaf. sull'est. non appl. alla riserva	»	150.000	150.000
Anticipaz. al Tesoro	»	510.000.000	510.000.000
Tit. em. o gar. Stato	»	202.870.000	201.345.000
C.c. att. nel Regno	»	15.049.000	16.679.000
C.c. att. all'est. (non appl. alla riserva)	»	10.935.000	16.943.000
Sofferenze	»	1.820.000	1.822.000
Spese e tasse	»	10.483.000	19.566.000

PASSIVO.

Circolazione: col 40% di riserv. a piena cop. met. per conto Tesoro	L.	2.922.005.000	2.952.733.000
Debiti a vista	»	267.294.000	269.347.000
Depositi C.c. fruttif.	»	490.204.000	500.714.000
Rendite corr. stero.	»	68.761.000	69.704.000

Istituto Internaz. d'Agricoltura

PRESIDENZA, COMMISSIONI E UFFICI.

L'Istituto è retto da un'Assemblea generale e da un Comitato permanente.

L'Assemblea generale è il potere supremo, il quale stabilisce le grandi linee del programma di lavoro dell'Istituto, esamina le proposte e i voti da presentare ai Governi, vota i crediti globali sino alla nuova assemblea, approva i conti consuntivi e controlla l'opera del Comitato permanente. (Nella IV Assemblea generale, cioè l'ultima, nel maggio 1913 fu acclamato presidente della medesima l'italiano on. prof. **V. E. Orlando** attuale Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti).

Il potere esecutivo dell'Istituto è affidato al Comitato permanente.

Nel Comitato permanente ogni Stato non può farsi rappresentare, se non da un solo delegato, che ha carattere di permanenza e risiede abitualmente a Roma.

Attualmente gli Stati aderenti all'Istituto Internazionale d'Agricoltura sono 55.

Il Presidente, il Vice-presidente e le Commissioni.

Il Comitato permanente elegge dal suo seno, per un periodo di tre anni un Presidente e un Vice-presidente.

Attualmente sono in carica l'on. march. **Cappelli**, delegato italiano e il sig. **Louis Dop**, delegato della Francia, che sono stati rieletti, per la seconda volta, il primo a Presidente e il secondo a Vice-presidente.

Il Presidente ha l'alta sorveglianza di tutti gli affari dell'Istituto e controlla l'esecuzione delle decisioni del Comitato permanente.

Per facilitare il lavoro al Comitato permanente vengono costituite delle Commissioni con potere consultivo, le une con carattere di permanenza, le altre per lo studio di una determinata questione.

COMITATO PERMANENTE.

Presidenza.

Cappelli march. dott. Raffaele, Presidente del Comitato permanente delegato dell'Italia.

Dop Luigi, Vice-presidente del Comitato permanente delegato della Francia.

Delegati degli Stati aderenti al Comitato permanente.

ARGENTINA: Dott. **Pinelro Sorondo** Ottavio, ex-Ministro dell'Istruzione e dell'Agricoltura della provincia di Santa Fè.

AUSTRIA: **De Pozzi** cav. Vittore, consigliere di reggenza.

BELGIO: **Belle** O.

BRASILE: **Fialho** Antonino, ex-deputato, ex-presidente della Società Nazionale d'Agricoltura.

BULGARIA: **Stancioff**, Ministro plenipotenziario presso il Re d'Italia.

CILE: **Aldunate** S., Ministro plenipotenziario presso il Re d'Italia.

CINA: **Hlanghiang Li**, Incaricato d'Affari della Cina.

COLOMBIA: **Hurtado** A., Ministro plenipotenziario presso S. M. il Re d'Italia.

COSTA-RICA . . .

CUBA: **Martin Rivero** A., Ministro plenipotenziario presso S. M. il Re d'Italia.

DANIMARCA: **De Oldenburg** A., Incaricato di affari di Danimarca presso il Governo Italiano.

EGITTO: **Chimirri** avv. comm. Bruno, senatore del Regno (Italia) delegato anche dell'Eritrea e della Somalia.

EQUATORE . . .

ETIOPIA: **Cuboni** prof. Comm. Giuseppe, Direttore della stazione di patologia vegetale di Roma.

FRANCIA – **Dop** Luigi, vice presidente dell'Istituto
Algeria – idem.
Marocco – idem.
Reggenza di Tunisi – idem.

GERMANIA – **Mueller** dott. T. consigliere intimo superiore effettivo.

GIAPPONE – Bar. **Otori**, Primo segretario dell'Ambasciata del Giappone, presso il Re d'Italia.

GRAN BRETTAGNA ED IRLANDA – **Wilson** James K. C. S. I.

Australia	**Wilson** James K. C. S. I.
Canadà	» »
Impero Anglo Britannico	» »
Isole Maurizio	» »
Nuova Zelanda	» »
Unione Africana del Sud	» »

GRECIA – **Coromilas**, Ministro plenipotenziario di Grecia presso S. M. il Re d'Italia.

GUATEMALA – **Montefiore** comm. Giulio, Console generale del Guatemala a Roma.

ITALIA – **Cappelli** march. dott. Raffaele vice-pres. della Camera dei deputati, presidente dell'Istituto
Eritrea e Somalia Italiana *Tripolitania* e Cirenaica **Chimirri** avv. comm. Bruno sen. del Regno d'Italia.

LUSSEMBURGO – **Belle** O. delegato del Belgio.

MESSICO – **Esteva don Gonzalo** A. Ministro plenipotenziario del Messico presso il Re d'Italia.

MONTENEGRO – **Volpi** G. Ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia.

NICARAGUA – **Bianchi** comm. Vittorio Emmanuele console generale del Nicaragua a Roma.

NORVEGIA – **Fielstad** dott. A. consigliere nel Ministero dell'Agricoltura.

PAESI BASSI – **De Welderen Rengers** bar. W. B. R. Ministro plenipotenziario dei Paesi Bassi presso il Re d'Italia.
India Neerlandesi – idem.

PARAGUAY – **Semes** prof. Orazio Direttore della Scuola superiore d'Agricoltura, di Portici (Italia).

PERU' – **Dop** Luigi, Delegato della Francia.

PERSIA – **Del Gallo** Alberto, march. di Roccagiovine.

PORTOGALLO – **Leao** Eusébio Ministro plenipotenziario del Portogallo, presso S. M. il Re d'Italia.

RUMANIA – **Peanesco** Demetrio C. consigliere della legazione di Rumania presso il Governo italiano.

RUSSIA – **S. E. Zabiello** nob. Giorgio, consigliere di Stato Console generale di Russia a Roma.

SALVADOR – **Bianchi Gagliesi**, vice Console di Salvador a Roma.

SAN MARINO – S. E. **Luzzatti** prof. Luigi Ministro di Stato.

SERBIA – **Scotti** avv. comm. Carlo, console generale di Serbia a Roma.

SPAGNA – **De Coll** Enrico, R. ing. agronomo.

STATI UNITI D'AMERICA – **Lubin** Davide.

SVEZIA – **De Bildt** barone C. N. D., ministro plenipotenziario di Svezia presso il Re d'Italia.

SVIZZERA – M. **De Planta**, Ministro plenipotenziario di Svizzera presso S. M. il Re d'Italia.

TURCHIA – Dott. Mahmed **Djemil** Bey del Ministero dell'Agricoltura ottomano.

UNGHERIA – **De Miklos De Miklosvàr** E., Segretario di Stato per l'Agricoltura membro della Camera dei Magnati.

URUGUAY – **Revira** E. J. Console dell'Uruguay a Roma.

1ª Commissione.

Amministrazione e Finanze.

Presidente: E. **De Miklos De Miklosvar**, membro della Camera dei Magnati, delegato dell'Ungheria.

Vice presidente: James **Wilson**, delegato della Gran Brettagna e Irlanda.

Relatore: dr. Mehmed Djemil bey, delegato dell'Impero Ottomano.

3ª Commissione.

Statistica generale.

Presidente: dr. T. **Mueller**, delegato della Germania
Vice presidente:.....
Relatore: Antonio **Fialho**, delegato del Brasile.

3ª Commissione.

Informazioni tecniche.

Presidente: S. E. G. **Zabiello**, delegato della Russia.
Vice presidente: O. **Bolle**, delegato del Belgio.
Relatore: E. R. **De Bella**, delegato della Spagna.

4ª Commissione.

Informazioni economiche e sociali.

Presidente: A. **Aldunate**, delegato del Cile.
Vice presidente: Antonio **Fialho**, delegato del Brasile.
Relatore: **De Oldemberg**, delegato della Danimarca.

UFFICI DELL'ISTITUTO.

Segretariato Generale.

Segretario generale: Lorenzoni prof. comm. Giovanni (nella sua assenza lo sostituisce il dott. Widung capo dell'ufficio di statistica generale).

Aggiunto al segretario generale: *Allocati* avv. cav. [illegible]

Bibliotecario: E. *Brettini* prof. *Arturo.*

Ufficio Stampa: *Brin* cav. *Luigi.*

Ufficio spedizione e abbonamenti alle pubblicazioni dell'Istituto: 1º *Bollettino di statistica agraria e commerciale* – 2º *Informazioni agrarie e delle malattie delle piante* – 3º *Istituzioni economiche e sociali.*

I. *Statistica Generale.*

Capo servizio: *Widung dott. Andrea* (f. de [illegible] generale).

II. *Informazioni agrarie e delle malattie delle piante.*

Capo servizio: *Smolder dott. Giulio* (capo sezione f. di capo servizio).

III. *Istituzioni economiche e sociali.*

Capo servizio: *Montgomery J. K.* (redattore capo f. di capo servizio).

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

(S) **Torino**, 16. — Stamane, nel salone del Cinema Ambrosio, per iniziativa dell'Unione femminile nazionale (Sezione di Torino) la scrittrice «Luigi di San Giusto» ha commemorato l'eroina inglese Miss Cavell. La sala era affollatissima.

◆ **Torino**, 16, ore 21.30. (ovmen). Due tranvai della Società belga-torinese si sono scontrati nel pomeriggio nel Corso Vittorio, tra il Corso Umberto e la via di San Secondo. Vi sono una trentina di feriti – fra i quali il sottotenente contabile Enrico Missione della Scuola di cavalleria di Pinerolo e due soldati – guaribili da otto a trenta giorni salvo complicazioni.

I feriti sono stati trasportati all'ospedale di S. Giovanni e all'ospedale territoriale della Croce Rossa «Maria Letizia».

Le vetture tramviarie sono addirittura sfasciate. I due conduttori, benchè feriti si sono dati alla fuga.

Milano, 16 — Presieduta dal comm. prof. Cesare Saldini ha avuto luogo un'adunanza plenaria del Comitato Lombardo di preparazione per le munizioni.

L'assemblea, dopo avere approvato il rendiconto morale e finanziario della Commissione, ha votato il seg. ord. d. g.

Il Comitato Lombardo di Preparazione per le munizioni:

Approva il programma oggi presentato dalla Commissione esecutiva, conferendole il mandato di contribuire, d'accordo con le Associazioni e gli organi più particolarmente competenti nelle singole questioni a formulare e presentare all'Autorità quelle proposte che saranno ritenute atte ad accelerare, migliorare ed integrare la ormai bene avviata mobilitazione delle forze industriali del Paese;

Fa voti per una più stretta collaborazione economica dei Governi alleati, nell'intento di facilitare all'Italia la provvista delle materie prime di cui il Paese abbisogna, diminuendo la tensione degli cambi e il costo dei trasporti;

Ed in merito allo speciale fabbisogno di maestranze, ritenuta la necessità di provvedere in tempo alla mano d'opera che sarà richiesta dai maggiori mezzi di produzione in via di compimento;

mentre confida nell'efficace concorso della gioventù di tutte le classi sociali non soggetta agli obblighi militari, e raccomanda agli industriali meccanici il più largo impiego di maestranze femminile, soprattutto nelle lavorazioni meccaniche leggere;

invoca dal Governo l'immediata mobilitazione dell'insegnamento industriale per la preparazione accelerata di fornitori, così presso le scuole del Regno come presso le singole officine;

e confida in provvedimenti rapidi intesi a coordinare l'azione dei Comitati Regionali a quella delle Commissioni di esonero, subordinando le decisioni di queste alla revisione di quelli.

Savona, 16. — Nell'ex-convento delle suore di Santa Teresa situato in via Torino la ditta Scotto aveva depositato ingenti quantità di grano. Procedutosi ad una verifica si trovò diminuito di circa 500 quintali per un importo complessivo di lire 20.000. Denunciato il furto continuato, i carabinieri, dopo lunghi e pazienti appostamenti, scoprivano un'associazione di malfattori costituita da persone assai note. Il grano veniva spedito a Saliceto, borgo dell'alta valle Bormida ed a Dronero. Gran parte della refurtiva venne già sequestrata. Si operarono tarresti. Si sono spiccati mandati di cattura contro altri indiziati.

Arona, 16. — Gli enti agrari ed irrigui e gli utenti delle acque demaniali del novarese, hanno, dopo una adunanza di grande importanza, rivolto un memoriale al Ministro delle Finanze on. Daneo.

Le associazioni riunitesi sotto la presidenza del comm. Voli, hanno stabilito di aderire pienamente ai desiderati esposti, nell'ultimo memoriale spedito al Ministro d'Agricoltura on. Cavasola, tendente ad ottenere che l'amministrazione demaniale delle acque sia posta direttamente sotto la vigilanza del Ministero di Agricoltura.

Intanto, in attesa che tale proposta sia completamente attuata, fanno presente al Ministero delle Finanze le seguenti proposte come in memoriale approvato e cioè:

1º. L'organico sia stabilito in modo che il personale acquisti piena stabilità d'impiego onde avere dalla responsabilità delle sue mansioni la conoscenza esatta per la proficua amministrazione delle acque.

2º La Commissione di vigilanza sia composta da elementi prevalentemente tecnici e comprenda un rappresentante delle istituzioni agrarie della zona irrigua per la tutela degli interessi dell'agricoltura.

Italia Centrale

(S) **Bologna**, 16. — Il Comitato costituitosi con centro a Milano per gli indumenti ai fanciulli delle nostre scuole nelle terre redente del Trentino sta compiendo la sua opera diretta da Donna Catulla Vigoni-Mylius e dal senatore Francesco Pullè. Una Commissione ha distribuito tra Natale e l'Epifania circa diecimila oggetti di vestiario e diecimila metri di stoffa, offerti questi ultimi dai lanieri del Biellese alle scuole del raggio della prima armata. Si tratta di quasi duecento classi con una popolazione di novemila alunni, le quali furono già fornite del materiale scolastico, delle bibliotechine e della refezione scolastica, a cura dei nostri presidi. I benefici materiali sono grandi. Ma più grande è il beneficio morale conseguito presso quelle popolazioni da queste forme tangibili di solidarietà nazionale e di civiltà, che segna il passo con le conquiste delle armi italiane.

Bologna, 16. — Nella sala del Liceo Musicale si è stamane inaugurato il Convegno nazionale dei socialisti rappresentanti le amministrazioni comunali e provinciali. Sono intervenuti numerosi deputati e i rappresentanti delle pubbliche amministrazioni del Lazio, dell'Umbria, delle Marche, della Toscana, della Romagna, della Lombardia, dell'Emilia, del Piemonte, del Veneto e dell'Italia meridionale.

Hanno pronunciato discorsi Giovanni Bacci, il Sindaco di Bologna, l'on. Bentini e Costantino Lazzari.

Sono poi cominciati i lavori con una relazione sui tributi locali svolta dal Sindaco di Milano.

Carrara, 16. — La Commissione provinciale per la ferrovia tra l'Emilia e il Tirreno, all'unanimità ha votato il seguente ordine del giorno:

«La Commissione, prese in esame le nuove proposte di linee che possono riunire il Tirreno all'Emilia cioè la Massa Carrara, Gassano, Fivizzano, Sassuolo e la Licciano, ritiene che pure essendo entrambe utili alla regione quella Massa, Carrara, Gassano, Sassuolo arreca una maggior somma di utilità alla Provincia; propone che la provincia si faccia promotrice dello studio di un progetto definitivo per la linea Massa-Sassuolo e concorra, se richiesta, allo studio della linea Aulla-Ciano.

Italia Meridionale

(S) **Napoli**, 16 — Quest'oggi nel grande salone del palazzo Maddaloni, alle ore 16, con l'intervento del Ministro della Pubblica Istruzione, on. Grippo, il Comitato di organizzazione civile ha fatto la relazione dell'opera spiegata durante l'anno 1915. Erano presenti oltre l'on. Ministro, il prefetto, il generale Lamberti, comandante del corpo d'armata di Napoli, i senatori Senise, Di Lorenzo, Giordani, gli onorevoli Ariotta, Magliano, Porzio, Nitti, Girardi, Rodinò, Labriola, Altobelli e Gargiulo, il sindaco, la Giunta, numerosi consiglieri provinciali e comunali, il Presidente della Deputazione, il Presidente della Camera di Commercio, e molte signore.

Dopo un breve discorso del sindaco, l'on. Ariotta ha letto la lunga relazione. Sono stati pronunciati altri discorsi, quindi dopo l'approvazione di un voto di plauso al Comitato, la riunione si è sciolta.

— Stamane ha cessato di vivere nella sua abitazione, assistito dai parenti e da alcuni intimi, il prof. Vincenzo Carli, uno dei più vecchi e noti giornalisti napoletani.

Egli fece più volte parte del Collegio dei probiviri e del Consiglio direttivo della nostra Associazione.

Taranto, 16. — Con decreto del 4 corr. il comm. avv. Alessandro Criscuolo, pres. del Comitato di assistenza Civile, è stato nominato, di motu proprio di S.M. il Re, Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

Vivissime congratulazioni all'illustre avvocato, onore del Foro tarantino.

— Per l'enorme aumento delle pigioni, una commissione di operai si è recata da S.E. l'Ammiraglio Cerri, chiedendo un provvedimento.

S.E. Cerri ha promesso che cercherà di contentarli e presto.

— In vista delle condizioni eccezionali del momento, la Giunta ha deliberato un aumento sul prezzo del gas, in ragione di cm. 18 il metro cubo per uso comunale, di cm. 4 a 8, secondochè serve per illuminazione o riscaldamento, per le famiglie, e di cent. 5 a 10 per i pubblici esercizi.

Isole

Messina, 16. — Nella rada Saina alcuni pescatori avvistarono e trassero alla spiaggia un cadavere in istato di avanzata putrefazione. Date le ustioni riscontrate si crede sia una vittima del disastro dell'*Ancona*.

Provincia Romana

Bracciano, 16 — Inviato dal R. Prefetto è qui giunto il del. di P. S. sig. Silvestrini per visitare i locali dove dovranno essere ricoverati circa 250 profughi friulani.

Il del. Silvestrini ha dato incarico al locale Comitato civile di somministrare il vitto giornaliero ai profughi.

Il nuovo prestito nelle Provincie

(S) **Bari**, 16. — Alla Camera di commercio ha avuto luogo oggi una imponente adunanza per il prestito nazionale, con l'intervento di tutte le rappresentanze cittadine, dei deputati Lembo ed Abruzzese del Sindaco e di altre notabilità, compresi l'arcivescovo e il Gran Priore della Bas. di San Nicola. E' stato votato un ordine del giorno col quale si delibera di rivolgere un caloroso appello alle popolazioni della Provincia per incitarle a contribuire al prestito nazionale di invitare ancora gli Enti locali, gli Istituti, le Società principali ad istituire medaglie di benemerenza a favore dei raccoglitori di sottoscrizioni, nonchè premi speciali da sorteggiare fra i sottoscrittori operai, contadini, piccoli esercenti e piccoli impiegati di istituire infine un Comitato esecutivo, con l'incarico di attuare tutte queste proposte.

(S) **Parma**, 16. — Ad iniziativa del Prefetto, conte Olgiati, oggi si adunarono nella grande sala del Consiglio Provinciale le autorità civili e militari, industriali e commercianti in gran numero, per avvisare ai mezzi migliori per intensificare la propaganda per il Prestito Nazionale.

Parlarono il Prefetto il dir. della Banca d'Italia, cav. Baldantoni, e l'on. Berenini. E' stato nominato poscia un Comitato di spiccate personalità per continuare la propaganda.

(S) **Chieti**, 16. — Si è qui costituito il Comitato di propaganda pel prestito nazionale, con la partecipazione degli onorevoli senatori e deputati e delle principali autorità della Provincia.

Al Comitato è pervenuto il seguente telegramma del Ministro delle Poste e Telegrafi, on. Riccio, deputato di Chieti:

«Con tutto cuore aderisco iniziativa costituzione Comitato provinciale propaganda prestito guerra nella sicura fede che cotesta popolazioni riaffermando loro tradizionale patriottismo, risponderanno con fervido entusiasmo appello ora rivolto conscie della necessità che tutti, grandi ed umili, debbono con fraterna solidarietà compiere i maggiori e supremi sforzi per assicurare la vittoria della Patria o con la vittoria la grandezza.

Riccio».

◆ (S) **Bologna**, 16. Questa sera, nel salone del Regio Istituto Commerciale, l'on. Arnaldo Agnelli, deputato di Milano, ha parlato sul prestito nazionale davanti a un pubblico numerosissimo.

Erano presenti le principali notabilità cittadine, fra cui il deputato Cavazza ed il senatore Dallolio.

Il discorso pieno di fervore patriottico è stato vivamente applaudito ed alla fine accolto da una calorosa ovazione.

◆ (S) **Catania**, 16. Oggi alla presenza delle autorità del Prefetto, del Sindaco, e del Rettore dell'Università dinanzi ad un eletto numeroso uditorio, nell'aula magna dell'Università il prof. Benvenuto Griziotti ha parlato del prestito nazionale, dimostrando la convenienza e il dovere di sottoscrivere.

Fu applauditissimo.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali

Ravenna. — Frumento mercantile L. 43.50 a 44 – frumentone nostrano 34.50 a 35 – Fuzzoni e id. Plata e avena rossa v. 28.75 a 29.

Risone chinese L. 28 a 30 – originario 24 a 26 – ranghino 25 a 26 – riso brillato cinese 54 a 56 – originario 43 a 48 – ranghino 44 a 45 – al quint.

Siena. — Frumento salbigia gentile bianco L. a – rosso 34 a 43.50 – di Rieti da a – frumentone da 30 a 33 segale 37 a 39, cicerchia da 30 a 31, – saggina 28 a 34 - orzo mondo 50 a 55 – avena 28 a 30 – fave 28 a 30 – vecce 32 a 33 ceci 37 a 39 – mochi 30 a 31 – grovignoli 30 a 31 – fagiuoli bianchi 39 a 43 di colore 36 a 37 – dall'occhio 40 a 43 – lenticchie 52 a 55 – patate 14 a 15 – al quintale.

Trento. — Ecco i prezzi di prima sorte, per 100 chilog. netto, consegna e pagamento immediati non compresa la provvigione.

Frumento n. L. 42.75 a 44.25 – frumentone nostrano giallo nuovo 31.50 a 32.75 giallone e pignolo nuovo e bianco nuovo 31 a 31.50 – id. estero (stazione Venezia) Plata e cinquantino a – Pignolone a – avena nostrana 30.50 a 30.50, estera (stazione Venezia)

Riso fiorettone 48 a 50 – fino 45 a 47 – mercantile 43 a 44 – giapponese 43 a 44 – chinese 58 a 60 – mezzo riso 30 a 36 – risetta 30 a 33.

Farine.

Genova. — Semola SST L. it. 65.50 al quint.

Farina G. (guerra) L. it. 58.50 al quint.

Crusca tenera L. it. 22.50 – id. dura 21 – cruschello rosso 20 al quint.

Luserna S. Giovanni. — Farina di frumento 80 % L. 57 a 58 – id. di meliga 34 a 35 al quint.

Novi Ligure. — Farina di frumento tipo unico L. 56.60 a 57 – di granturco 33.50 a 34 al quint.

Reggio Emilia. — Semolino marca SS, L. 68 a 70 – fiore 60 a 65 – farina di frumento 48 a 49 – farina frumentone stacciata 38 a 40 – crusca 26.60 a 34.60 al quint.

Verona. — Farina bianca n. 0 da L. 64 a 65 – n. 0 granito 63 a 64 – n. 1 da 58.50 a 57.50 – n. 1 bis. 55.50 a 56.50 – legale 80 % 54 a 54.50 – farinaccio 23 a 25 al quint.

Cascami crusca L. 29 a 31 – cruschello 20.50 a 34.50 al quint.

Farina gialla di lusso L. 41.25 a 41.75 – di mezzo lusso 40.25 a 40.75 – fina 39.25 a 39.75 al quint.

Cascami fioretto L. 30 a 31 – cruscone 19 a 19.50 al quintale.

Bestiame

Carrù — Buoi, tori e manzi da L. 120 a 165 – vacche e moggie 100 a 140 – vitelli grassi e sanati 100 a 200 – maiali di macello 120 a 170 al quintale, lattonzoli 15 a 25 – magroni 30 a 70, pecore e capre 15 a 40 al capo; – agnelletti e capretti 1.10 a 1.15 al chilog.

Chiavasso. — Bestiame vivo da macello: sanati L. 185 a 201, vitelli 1ª qual. 175 a 185 – 2ª 160 a 175 – buoi 1ª qual. 155 a 163 – 2ª 140 a 150 – moggie 140 a 150 – tori 130 – 140 – vacche 100 a 130 maiali a al quint.

Bestiame da allevamento: buoi da lavoro L. 1000 a 1600, – vacche da riprod. 380 a 520, vitellini 100 160 – maiali 30 a 90 per capo.

Bologna. — Maiali del peso di Cg. 50 lire 156, da 60 lire 158, da 70 lire 162; da 80 lire 165; da 90 lire 168; da 100 lire 171; da 110 lire 173; da 120 lire 175 da 130 lire 177; da 140 lire 179; da 150 lire 181; da 160 lire 182; da 170 lire 183; da 180 lire 184; da 190 lire 185; da 200 e più lire 186 al quintale. Altre razze non nostrane kg. 200 lire 176 al quint.

Burro, sego, strutto, lardo, formaggio e salumi.

Milano. — Formaggio grana maggengo stravecchione scelto L. 340 a 350 – vernengo id. 310 a 330 – maggengo stravecchio 300 a 310 – vernengo id. 280 a 290 – maggengo vecchio 250 a 260 – vernengo id. 230 a 240 – maggengo nuovo 180 a 200 – Reggiano stravecchione scelto 320 a 330 – stravecchio scelto 300 a 310 – vecchio scelto 280 a 290 – della stagione scelto 220 a 230 – Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. scelti 246 a 650 – 2ª 180 a 190.

Burro. — Burro di latteria 340 a 360 – comune 390 a 400 al quint.

Lardo L. 225 a 260 – strutto nostrano 190 a 250

Formaggi da tavola (qualità diverse) L. 210 a 255 formaggio latteria 200 a 225 – tipo comune (nostrano) 210 a 220 – pecorino vecchio 330 a 340 – lodigiano vecchio 240 a 290 – stravecchio 300 a 370 – parmigiano vecchio 340 a 280 – stravecchio 300 a 340 reggiano 300 a 340 – margarinato 180 a 190 al quint.

Chicago. — Strutto gennaio 10.12 – maggio 10.37 luglio 10.50.

New York. — Strutto Western disponibile 10.40 id. Middle Western 10.35 – sego 9.

Vini.

Chieri. — Vino freisa da L. 80 a 90 l'ettolitro.

Cuneo. — Vino comune da pasto L. 62.65, – superiore 90 a 95 all'ettolitro.

Fermo. — Vino ricercatissimo da L. 55 a 60 al quint.

Arezzo. — Vino vecchio nero L. 80 – bianco 70 – nuovo nero 1ª q. 70 – 2ª 65 – bianco 1ª qual. 60 – 2ª 55 all'ettolitro.

Asti. — Barbera 1ª qual. L. 95 a 100 – 2ª 85 a 95 all'ettolitro.

Vino da pasto 1ª qual. L. 86 a 90 – 2ª 70 a 80 all'ettol.

Ferrara. — Vino nero 1ª qual. di Codigoro e di Comacchio L. 50 a 60 – degli altri Comuni della provincia 40 a 50 all'ettolitro.

Montepulciano. — Vino rosso dell'annata di Chianti e collina 65 a 75 – di pianura 45 all'ettolitro.

Osimo. — Vino comune da L. 45 a 50 all'ettolitro.

Tunisi. — Vino rosso mercantile fr. 50 a 55 – bianco 60 a 65 all'ettolitro.

Olii e semi oleosi.

Faenza. — Olio d'oliva 1ª qualità da L. 230 a 240 2ª 210 a 220 – cotone 170 a 180 al quint.

Firenze. — Olio d'oliva 1ª qualità L. 200 a 215 – 2ª 185 a 195 – 3ª 165 a 175, – da ardere 130 a 180 al q.le fuori dazio.

Siena. — Olio d'oliva qualità superiore L. 195 a 205 – qual. corrente 165 a 170 – da ardere 115 a 125 al quint.

Barcellona. — (Spagna). Adalso superiore 111 a 114 – id. ordin. 108 a 109 – Tortosa inferiore 100 a 104 – id. fino 130 a 135 – Lerida 105 a 106 – Urgel 121 a 126 – Ampurdan 101 a 110 – Maiorca ordin. 94 a 100 pesetas al quintale.

Sousse (Tunisia). — Olio d'oliva prima pressione da 141 a 156 fr. – seconda pressione fr. 134 a 142 – Mascari da 125 a 136 al quint.

Londra. — Semelino Bombay venduto 76/3 – Calcutta 70/6. – La Plata 71/3.

Buenos Ayres. — Semi di lino: gennaio fr. 26.73 – marzo 26.84 i 100 chilog.

Rosario. — Semi di lino: gennaio fr. 26.07, – febbraio 26.96 i 100 chilog.

Tunisi. — Olio d'oliva 1ª qualità da fr. 150 a 155 – 2ª 140 – 3ª 128 al quintale.

Tarragona. — Olio d'oliva qualità corrente pesetas 19. – qualità Campo a 21, – Aragon e Borjas a 22 i 15 litri.

Foraggi e semi di foraggi.

Casale. — Fieno 1ª qualità da L. 11,50 a 12,50 – 2ª da 9 a 10 – paglia 7 a 8 al quint.

Ferrara. — Fieno maggengo (pressato) L. 10.25 a 10.75 – misto 9,50 a 10 – agostano 8,25 a 8,75 – erba medica press. 8.75 a 9,25 – paglia naturale 4,50 a 5 – pressata 5,50 a 6 al quint.

Seme trifoglio L. 100 a 120 – erba medica 180 a 200 al quint.

Lonigo. — Fieno d'erba medica nuovo L. 10 – paglia di frumento pressata 7 al quint.

Seme d'erba medica fino L. 220 a 230 id. mercantile 180 a 200 al quintale.

Seme trifoglio fino L. 180 a – mercantile 120 al quintale.

Mantova. — Fieni e paglie stazionarie – Fieno maggengo prima qualità L. 11,50 a 12,25 – 2ª 8,75 a 9,75, agostano 1ª qual. 11 a 11,50 – terzuolo 1ª qualità 10 a 11 – erba medica 7 a 9 – paglia pressata di frumento 6 a 6,50 – di riso 3 a 3,50 – paglia sciolta di riso 3 a 3,50 al quint.

Avvisi economici - Vedi tariffa

TEATRI ed ARTE

Taranto, 16 (*Tosh*) — Al teatro Alhambra è stata rappresentata per la prima volta la commedia di Luigi Antonelli: *Il convegno*.

A dir il vero, la commedia non è piaciuta molto perchè alquanto povera di invenzioni, malgrado che tutta la compagnia Ninchi-Sevilla-Rosa facesse del suo meglio.

— Domani ha luogo al Nuovo Politeama Paisiello la prima rappresentazione dell'operetta in due atti *La Stella di Napoli*

Anche questa, come tutte le altre interpretate dalla brillante Compagnia Funeo, avrà molto successo insieme agli altri importantissimi numeri del programma.

— Al Teatro Eden si trova la Compagnia di Riviste Riccioli-Mielet. Spettacoli di Varietà precedono le riviste.

«AUGUSTEO»

X Concerto orchestrale - Elvira Silla.

Il desiderio di riascoltare Elvira Silla, la pianista romana, che da tempo non si produceva pubblicamente fra noi, aveva richiamato ieri all'*Augusteo* pubblico numeroso ed eletto, che tributò alla esimia concertista accoglienze oltremodo calorose.

Allieva del m. Orfeo Livi, la Silla, che aveva esordito a nove anni nella antica Sala *Dante*, dopo compiuto il corso di perfezionamento con Giovanni Sgambati, che la ebbe scolara dilettissima, in numerosi concerti a Vienna, Montecarlo, Trieste e nelle principali città italiane, riportò successi vivissimi.

Il concerto di ieri non smentì la fama che la precedeva, la quale apparve pienamente giustificata. Elvira Silla ha qualità naturali di tocco e di suono magnifiche, che uno studio perseverante, assiduo, metodico, ha messo in pieno valore. Le sue doti tecniche infatti sono mirabili: un'agilità, che non conosce difficoltà; meravigliosa sopra tutto nel piano e nel pianissimo; forza straordinaria; singolare senso del ritmo. La egregia artista eseguì ieri cinque pezzi per pianoforte solo: un adagio di Vivaldi, una *giga* di Scarlatti, il balletto dell'*Alceste* di Gluck nella trascrizione del Saint-Saëns, lo *studio* postumo n. 1 di Chopin e lo *studio* («appassionata») di Liszt. Nello svolgimento di questo arduo programma la Silla mise in evidenza le singolari doti, cui accennavamo, e doti, egualmente notevolissime, di stile e di severità. Furon sopra tutto gustati la *giga* e il *balletto* dell'Alceste.

Una poderosa esecuzione diede poi la Silla del *Concerto op. 23* di Tschaikowsky, in cui emersero la specie le sue qualità di forza e di potenza. La assecondò assai bene l'orchestra, che il Molinari diresse con l'usata cura: il Molinari è accompagnatore egregio e ben meritò gli applausi che anche a lui furono tributati, sebbene il concerto di Tschaikowski enfatico, prolisso, povero di contenuto, costituisca una delle opere meno interessanti del geniale compositore russo.

Alla fine, la signora Silla, che si ebbe gentile omaggio di splendidi fiori, fu fatta segno a nuove calorose ovazioni: cedendo alle insistenze del pubblico eseguì un pezzo fuori programma, la *Cannonetta d'Aprile* dello Sgambati.

Il concerto si era iniziato con l'*ouverture* della *Fuga in Egitto* di Berlioz, e il *Concerto in re min.* per orchestra e organo del Vivaldi.

L'*ouverture* di Berlioz, tolta dal complesso dell'opera cui appartiene, presenta interesse piuttosto limitato; ancora fresco, vivace, variato è invece il *concerto* del Vivaldi.

— Domenica concerto del pianista Alfredo Casella.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

LUNEDI' 17 Gennaio — S. Antonio ab.

Leva il sole alle 7.37 — Tramonta alle 5.2
Leva la luna alle 1.33 a. – Tramonta alle 4.44 m.
L'Ave Maria suona alle 5 1/2

Sciarada.

Un sentimento tenero;
T'impone il mio *primier*
Ninfa nell'*altro* trovasi
E ninfa nell'*intier*

Spiegazione del gioco precedente:
Pan - dora — PANDORA.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

ANCONA - AMM. PROVINCIALE - 19 Gennaio - Fornitura materiali occorrenti alla manutenzione della strada provinciale Gettarelina, tronco 1º, che, partendo dalla Flaminia, presso Fiumesino, termina al principio del pompetti del ponte Vallemiano, attraversando gli abitati di Chiaravalle, Jesi e delle borgate Moie di Maiolati, ec. 36.462.

ROMA - OSPEDALI RIUNITI - 18 Gennaio - Affitto tenuta Maria di Ensari 18408,62 dal 1 ottobre 191 al 30 settembre 1925 - L. 26 mila annue.

MURO LUCANO - MUNICIPIO - 30 Gennaio - Costruzione ex convento Antoniano in edificio scolastico L. 105mila.

MARGHERITA DI SAVOIA - MUNICIPIO - 18 Gennaio - Rendimento e fognatura del corsi Nunzio Bisso e Vittorio Emanuele II L. 110.266.

AVIGLIANA - MUNICIPIO - 20 Gennaio - Costruzione acquedotto L. 24 mila.

TERRALBA - MUNICIPIO - 21 Gennaio - Appalto dazio consumo e tassa esercizio dei posti pubblici. L. 11.000 e L. 897 annua.

AVELLINO - DEPUTAZIONE PROVINCIALE - 14 gennaio - Secondo incanto, per l'appalto della fornitura di acqua mattoni 600 di brecciame sulle strade comprese nel gruppo VI, pel prezzo complessivo di annue L. 2688.75 e per la durata di anni sei.

Appendice del POPOLO ROMANO 3

La sola ricchezza

Romanzo di PAUL DE GARROS

Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ

Claudia [illegible] da quell'apprezzamento che le parve ingiusto e la sua fisonomia di solito tanto dolce prese un'espressione indignata, ma non fiatò.

Del resto il signor Meilleraye e il suo ospite erano già nel vestibolo: si udivano le loro voci:

Pochi secondi dopo l'uscio del salotto si aprì e la Meilleraye, fingendo la meraviglia ebbe un'esclamazione di gioia.

— Ah! che sorpresa, mio caro Oliviero e come è gentile da parte vostra di non aver dimenticato gli amici d'un tempo!

— Signora, sono giunto ieri sera a Verrières, rispose il giovane, e come vede la prima visita è per lei.

Fece un rispettoso inchino alla castellana e prese timidamente la mano che gli porgeva la ragazza.

— Vi chiedo scusa, caro Oliviero riprese Meilleraye, come se continuasse una frase cominciata, chiedo scusa di non avervi ancor ringraziato del vostro ultimo volume, ma che volete, le occupazioni che riempiono la vita d'un modesto campagnuolo mio pari sono quasi altrettanto assorbenti di quelle d'un parigino, per cui non ho trovato un minuto per rispondervi – Me ne scuso, e me ne consolo, poichè questo mi permette di esprimervi oggi a viva voce il piacere che ho provato leggendo il vostro lavoro.

— Caro signore, rispose il romanziere confuso la vostra amicizia per mio padre e per me, vi rende indulgente a mio riguardo. Personalmente non mi faccio illusione sul valore delle mie opere e il successo relativo ch'esse ottengono non mi fa perdere la testa, anzi m'incoraggia a perseverare nella via tracciatami, e raggiungere il mio ideale...

— Rimarrete certamente un po' di tempo a Verrières, interruppe la Meilleraye, preferendo allontanare la conversazione delle discussioni letterarie di cui non s'intendeva.

— Ma sì, signora, almeno tre mesi; ho bisogno della calma per condurre a buon termine un lavoro importante. In quel momento il romanziere incontrò lo sguardo dei grandi occhi di Claudia fissi su lui e ne fu tanto turbato, che dimenticò di finire la frase.

— Cosicchè, avremo il piacere di vedervi spesso? proseguì la signora.

Oliviero tacque perplesso.

— Certamente, balbettò quindi, sarò felicissimo di trovarmi in mezzo a loro come un tempo.

— Oh! ma il soggiorno, a Montchal non è allegro di solito, le vacanze lo animeranno: mia nipote, Francesca Meilleraye verrà presto, suo marito la raggiungerà un po' più in là.

— Lo so...

— Mio nipote Giuliano Surgeres, assente per qualche giorno, ritornerà presto ed avrete l'occasione d'incontrare spesso qui Raoul d'Orchaise che adesso è presso il suo Valette nostro vicino delle Pradines.

— Oh! signora, è più di quanto occorre alla mia felicità, mormorò ridendo Darlande, prediligo le riunioni intime, sapete sono un po' selvaggio...

— Selvaggio! Evviva! quando si vive come voi nel turbine parigino...

Tutti tacquero; seguì un breve silenzio imbarazzante.

Il signor Meilleraye era seccato e preoccupato, Claudia era cupa, il romanziere fantasticava e la signora si domandava inquieta, come rimarrebbe d'Orchaise se trovasse un altro giovine installato familiarmente in quel salotto, dove lo si faceva venire, lui, come pretendente quasi ufficiale.

Cercando un mezzo per troncare il silenzio Meilleraye si battè la fronte come se si fosse ricordato di qualche cosa.

— Sono stordito davvero, disse, dimenticavo dirvi che oggi non dobbiamo contare sulla visita dal signor Valette e di suo nipote.

Claudia sorrise, mentre la Meilleraye esclamava inquieta:

— Perchè? Che è accaduto?

— Non so i particolari, quello che so è, che, tornando da Ebreuil ho incontrato per via un telegrafista che recava a Montchal un messaggio telefonico, col quale il signor Valette, ci avverte che non verrà quest'oggi, non essendo D'Orchaise arrivato da Parigi ieri sera, come egli contava.

La castellana non potè simulare un gesto di contrarietà.

Oliviero Darlande, continuando a guardare la ragazza il cui sorriso non gli era sfuggito, domandò:

— Questo Orchaise è figlio di una sorella del signor Vallette non è vero? Credo abbia perduto padre e madre,

— Perfettamente – come pareste non ha più che suo zio, Antonio Valette, di cui è anche l'erede; cosa che deve tranquillizzarlo per l'avvenire perchè il proprietario delle Pradines è ricchissimo, rispose Meilleraye.

— Almeno passa per tale mormorò Darlande con aria indifferente, ma non per questo suo nipote si arricchirà; la ricchezza che viene per eredità è presto dissipata. Per conoscere il prezzo del danaro e saperlo conservare bisogna averlo guadagnato col sudore della fronte. Meilleraye visibilmente imbarazzato non fiatò.

La castellana credette dover rispondere:

— Intanto voi non vorreste, sopprimere l'eredità, impedire ai figli di godere delle economie ammassate dai genitori.

— Nemmeno per sogno, signora; dico che è meglio arricchirsi col lavoro che con tutt'altro mezzo, poichè è l'unico modo di conoscere il valore preciso del danaro e di impiegarlo conseguentemente in spese utili. Posso anche aggiungere che la povertà è preferibile alla ricchezza perchè qualunque si sia l'origine del denaro, esso è sempre un elemento di discordia, di turbamento, di dolore.

— «Ragionamento da spiantato» pensò la castellana senza degnarsi di rispondere. Meilleraye che pareva sempre più seccato dichiarò:

— Credo che abbiate ragione, amico mio.

— Il vostro merito nel riconoscerlo è tanto maggiore, rispose il romanziere, inquantochè siete ciò che noi, operai letterari, chiamiamo borghese rifornito.

Meilleraye scosse il capo, cercò di sorridere e mormorò:

— Mi pare che si tratti di ... occhi di ogni persona fiduciosa. Adesso permettete che tralasciamo questa discussione puramente speculatrice, per chiedervi notizie sulla salute della vostra eccellente madre... scusatemi se ancora non l'ho fatto.

— Mia madre sta benissimo, rispose il giovane un po' imbarazzato, non la vedo tanto spesso quanto vorrei giacchè non metto quasi mai piede in casa sua, non tenendo a trovarmi faccia a faccia col mio patrigno. Lei però mi fa delle visitine di tanto in tanto, nel mio piccolo appartamento.

— Non avremo il piacere di vederla quest'estate? domandò la Meilleraye non verrà a Verrières durante le vacanze?

— Mi pare difficile. Le finanze gli affari dilatano anche durante le vacanze e Silvano Bonnefay mio patrigno trovandosi più libero, tiene a passeggiare, a viaggiare, e naturalmente sua moglie lo accompagna. Vanno alle acque e in Svizzera, e così io sono privato del piacere di avere mia madre presso di me in questi mesi di villeggiatura. Mi riuscirebbe così gradito il ricostituire il focolare dove trascorse la mia infanzia, dove ho vissuto felice tra mia madre, tanto affettuosa e mio padre ammalato e spesso cupo, ma così attento a sorvegliare alla mia educazione. Adesso che sono in contatto col mondo, che ho giudicato la società, mi rendo meglio conto di quanto preziosi fossero i suoi consigli e quale perdita io abbia fatto con la sua morte prematura!

— Sapete bene, mio caro Oliviero, quale amicizia mi univa a vostro padre... Tanto più capisco i vostri rimpianti inquantochè la scomparsa di quel grande amico mi ha causato un profondo dolore.

La guerra in Europa

DIARIO

28 giugno 1914 - Assassinio dell'Arciduca Ereditario Francesco Ferd. e della Sua Consorte a Serajevo.
23 luglio Nota dell'Austria-Ungheria alla Serbia.
26 » Mobilitazione in Austria e in Serbia.
27 » La Russia dichiara alle Potenze che non può disinteressarsi dalla Serbia.
28 » Sir E. Grey propone la mediazione senza successo.
» » L'Austria mobilita alla frontiera russa.
» » Inizio delle ostilità con la Serbia.
» » Guglielmo II invita lo Czar a desistere dalla mobilitazione ai confini austriaci.
31 » Mobilitazione generale in Russia, Austria, Belgio, Olanda, Francia e Svizzera. Bombardamento di Belgrado.
1 agosto La Germania dichiara guerra alla Russia
» » Prime scaramuccie ai confini franco-tedeschi e russo-tedeschi.
» » I tedeschi occupano Lussemburgo.
2 » L'Inghilterra mobilita esercito e flotta.
» » La Germania chiede di passare pel territorio belga. Il Belgio rifiuta.
» » L'Italia dichiara la sua neutralità e richiama due classi.
» » I tedeschi penetrano nel Belgio e attaccano Liegi.
» » L'Inghilterra dichiara guerra alla Germania.
» » Un incrociatore tedesco bombarda Liban; un altro Bona e Philippeville in Algeria.
5 L'Austria dichiara guerra alla Russia e la Serbia alla Germania.
7 » Il Montenegro dichiara la guerra all'Austria-Ungheria.
» » Liegi è occupata dai tedeschi.
» Operazioni austro-tedesche nella Polonia russa.
8 » I francesi occupano Altkirch e Mulhouse.
» » Gli inglesi occupano la costa del Togo.
10 » Rottura fra Francia ed Austria.
» » Battaglia di Mulhouse tra tedeschi e francesi.
» » Avanzata tedesca oltre Liegi.
12 » Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra e della Francia all'Austria.
13 » La Germania cede alla Turchia gli incrociatori *Goeben* e *Breslau* approdati nel Bosforo.
17 » Nell'Adriatico viene affondato un piccolo incrociatore austro-ungarico.
21 » Le truppe tedesche entrano a Bruxelles.
» » Le truppe austro-ungariche entrate in Serbia occupano Sabatz.
» » Vittoria tedesca in Lorena.
23 » I russi occupano Insterburg (Prussia)
» » Dichiarazione di guerra del Giappone alla Germania.
24 Battaglie di Charleroi e Mousson vittoria dei tedeschi.
25 » Presa di Namur.
» » L'incrociatore tedesco *Magdeburgo* colpito dal fuoco di un forte russo è fatto saltare col suo equipaggio.
» Gli austro-ungarici lasciano Sabatz e altri punti del territorio serbo.
28 Abbandono definitivo di Mulhouse da parte dei francesi.
» I russi occupano altre posizioni entro il confine prussiano.
28 Combattimento navale presso Heligoland tra medie navi inglesi e tedesche. Due torpediniere e tre incrociatori tedeschi affondati. Due navi inglesi avariate.
30 Grande vittoria tedesca sui russi nei Laghi Masuriani.
1 sett. Occupazione tedesca di Reims
» » Vittoria russa a Leopoli.
» » Trasferimento della capitale francese da Parigi a Bordeaux.
3 » I russi occupano Leopoli.
12 » Combattimenti in Francia dalla Marna a Verdun con ripiegamento dei tedeschi. Combattimenti fra austriaci e russi sulla estesa zona della Galizia con vantaggio per i russi.
» » Presa di Maubeuge da parte dei tedeschi.
» » I franco-inglesi rioccupano Reims.
» Tre incrociatori inglesi sono affondati da un sottomarino tedesco.
9 ottobre I tedeschi si ritirano combattendo contro i russi al di qua del Niemen.
» » Capitolazione di Anversa.
13 » I russi si ritirano dalla Prussia orientale e da una parte della Galizia.
18 » 4 controtorpediniere tedesche vengono affondate dagli inglesi.
» » Un incrociatore giapponese è affondato a Kiao Ciao
20 » Un sottomarino inglese è affondato da navi tedesche.
29 » Navi turche nel Mar Nero bombardano improvvisamente Theodosia presentandosi in altri porti russi ed affondando alcune piccole navi.
13 Gli incrociatori inglesi *Hawck* e *Hermes* [illegible]
2 novem. Rottura delle relazioni diplomatiche tra la Turchia e la Triplice Intesa nonchè la Serbia. Prime avvisaglie al confine turco-russo e nel golfo di Cesma.
» » Gli inglesi bombardano ed occupano Akabah nel Mar Rosso.
7 luglio L'incrociatore *Amalfi* è silurato.
18 » Una divisione navale italiana bombarda la ferrovia di Cattaro, le opere militari di Gravosa e compie uno sbarco di ricognizione nell'isola di Giuppana. Al ritorno l'incr. *Garibaldi* è affondato da un sommergibile.
18-20 » Le truppe italiane avanzano sull'Isonzo nell'altipiano del Carso dopo una sanguinosa battaglia, catturando 2500 prigionieri e ingente materiale da guerra.
Occupazione italiana di Pelagosa.
21 » Gli austriaci che ripresero Leopoli, occupano Lublino, capitale della Galizia russa.
4 agosto I tedeschi occupano Varsavia.
11-12 » I sottomarini austriaci *U 12* e *U 3* sono affondati.
17-18 » Occupazione tedesca di Kovno e di Novo Georgevsk.
21 » Dichiaraz. di guerra dell'Italia alla Turchia.
26-27 Gli austro-tedeschi occupano Ossoviecz Brest-Litowsk e Olita.
2-8 settembre. I tedeschi occupano Grodno e Wilna
23 » Mobilitazione generale bulgara.
24 » Idem della Grecia.
5 ottobre Sbarco anglo-francese a Salonicco.
6 » Inizio delle operazioni austro-tedesche contro la Serbia.
12 I bulgari attaccano i serbi. Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra della Francia e dell'Italia alla Bulgaria e di questa alla Serbia.
21 » Truppe francesi provenienti da Salonicco si uniscono a quelle serbe.
» » Il grande incrociatore tedesco *Yorck* affonda urtando in una mina propria.
3 » Alcuni incrociatori tedeschi bombardano Yarmouth sulla costa inglese.
26 » L'incrociatore inglese *Bulwark* salta in aria
1 dicem. Gli austro-ungarici occupano Belgrado.
6 » I tedeschi occupano Lodz nella Polonia russa
14 » I serbi riprendono Belgrado.
16 Navi tedesche bombardano Scarborough, Whitby e Hartlepool (Inghilterra).
21 » Sottomarino francese affondato nell'Adriatico l'equipaggio è fatto prigioniero. Corazzata francese silurata da un sottomarino austro-ungarico.
31 » L'incroc. inglese *Formidable* è affondato.
1g genn. 1915. Una spedizione di *Zeppelin* bombarda alcune città costiere dell'Inghilterra.
Scontro nel Mare del Nord tra forze inglesi e tedesche. L'incrociatore *Bluecher* è affondato
1-15 febb. Durante questo periodo i russi vengono respinti dalla Prussia Orientale subendo una nuova sconfitta nei famosi Laghi Masuriani.
20 La flotta anglo-francese inizia il bombardamento dei forti esterni dei Dardanelli.
4 marzo Il sottomarino tedesco «*U 8*» è affondato da una torpediniera inglese.
15 » Affondamento dell'incroc. tedesco *Dresden*.
18 » Tentativo della flotta anglo-francese davanti ai Dardanelli. Le corazzate *Irresistible*, *Ocean*, *Bouvet* affondate.
14 aprile Volo di *Zeppelin* sulle coste inglesi.
25 » Forze anglo-francesi di terra e di mare iniziano un nuovo attacco contro i Dardanelli, contrastato dai turchi.
27 L'incrociatore francese *Gambetta* è affondato da un sottomarino austriaco.
13 maggio L'incrociatore inglese *Goliath* è affondato nei Dardanelli.
23 Dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria. Alle ore 19 dello stesso giorno l'artiglieria austriaca apre il fuoco, senza risultato contro le nostre posizioni alla frontiera della Carnia.
24 All'alba una controtorpediniera italiana attacca Porto Buso, e sbarca truppe che occupano la località facendo prigioniera la guarnigione. — *Raid* aero-navale austriaco contro la nostra costa adriatica.
Piccoli scontri navali. Un sottomarino austriaco ed una torpediniera affondati. Alcune unità austriache danneggiate.
» La Germania rompe le relazioni con l'Italia. Partenza degli Ambasciatori di Germania ed Austria-Ungheria.
» Le truppe italiane avanzando oltre la frontiera austriaca, occupano, dopo fortunate azioni, varie località nel Trentino, nella Carnia e nel Friuli.
27 *Raid* dell'aeronave italiana *M 2* su Sebenico. — Occupazione di Grado.
30 » Un'aeronave italiana bombarda l'arsenale di Pola — Nostra squadriglia di *destroyers* cannoneggia il cantiere di Monfalcone.
1-7 giugno Le truppe italiane occupano le principali alture avanzando nel Trentino-Tirolo, nella Carnia e nel Friuli e varcano, con aspra offensiva il fiume Isonzo in diversi punti. — I nostri *destroyers* bombardano altre due volte efficacemente Monfalcone, e un'aeronave bombarda per la seconda volta Pola.
9 Occupazione di Monfalcone da parte degli italiani.
11 Si annuncia che gli italiani presero da alcuni giorni Gradisca.
12-30 » Le truppe italiane in questo periodo, benchè ostacolate dal maltempo, hanno esteso le loro posizioni in vari punti oltre la frontiera del Tirolo-Trentino e della Carnia e al di là dell'Isonzo.
22 Forze anglo-franco russe bombardano porti bulgari sull'Egeo.
16 novem. La R. Nave *Piemonte* bombarda Dedeagatch.
30 » Le truppe tedesche ed austriache occupano la vecchia Serbia ed i bulgari gran parte della Macedonia, inseguendo i serbi nella loro ritirata verso l'Albania ed occupando Prisrend.
4-31 dicembre - Occupazione di Monastir e di tutta la Vecchia e Nuova Serbia. L'esercito serbo ripara in Albania, ove sono sbarcate truppe italiane. Gli anglo-francesi si fortificano a Salonicco.
13-14 dicembre - Le truppe austro-ungariche prendono il Monte Lowcen e poi Cettigne.

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO — 16 gennaio.

Bollettino n. 235.

Nella zona tra Sarca ed Adige, il giorno 14, dopo vivace azione delle artiglierie, un nucleo nemico tentò di avvicinarsi alle nostre posizioni allo sbocco di Valle Cresta, ma fu subito respinto. Un nostro riparto occupò l'isolotto di Lago di Loppio.

Tiri aggiustati delle nostre artiglierie provocarono nello stesso giorno lo scoppio di un deposito di munizioni dell'avversario nella zona di Ombretta (Alto Aviso) e dispersero una colonna nemica che risaliva la strada del Raivl (a valle Seebach).

Sulle alture a nord-ovest di Gorizia all'intenso cannoneggiamento della giornata del 14 seguì nella notte un attacco nemico con forze ingenti contro le nostre posizioni nel settore fra il torrente Peumica ed Oslavia. Respinto una prima volta, l'avversario rinnovò con maggiori forze l'attacco riuscendo a penetrare in alcune nostre trincee nel tratto fra Quota 188 ed Oslavia. Nella mattinata però le nostre truppe con violento contrattacco ricacciavano il nemico oltre Oslavia e rioccupavano saldamente le trincee ad est del villaggio. Furono presi all'avversario armi e munizioni e fatti alcuni prigionieri.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Feltre e Cervignano. Nessuna vittima e lievi danni.

CADORNA.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

◆ (S) *Uff.* da **Berlino**, 16. — *Fronte occidentale.* — Un monitore nemico ha tirato, senza risultato, contro le nostre posizioni nella regione di Westende. Gli inglesi hanno bombardato l'interno di Lilla. Sono stati constatati finora solo lievi danni prodotti da un incendio. Sulla fronte vi è stato un vivo cannoneggiamento, fuoco di fucileria e attiva lotta di mine.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 15. — Comunicato ufficiale delle 23:

Eccetto qualche azione brillante di artiglieria abbastanza viva in Champagne, nell'Argonne e nella Woëvre, non vi è da segnalare sull'insieme della fronte nessun importante avvenimento.

(S) **Parigi**, 16. — Comunicato ufficiale delle ore 15
Notte calma nulla da segnalare.

FONTE BELGA

(S) **Le Havre**, 15. — Comunicato ufficiale dello Stato Maggiore dell'esercito belga: Su tutta la fronte dell'esercito belga il duello dell'artiglieria ha ripreso, dopo la notte scorsa, con attività. Il tiro dei pezzi belgi riuscì a disperdere, in parecchie località, lavoratori nemici e fu specialmente efficace sopra un convoglio, che partiva da sud-est di Merckem, sulla via Ypres-Dixmude.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra**, 16. — Comunicato ufficiale inglese del 14 corr., ore 9 di sera: L'attività dell'artiglieria, è stata oggi normale su tutta la fronte eccetto duelli e cannoneggiamenti nella regione di Maricourt e di [illegible], sulla cima 63 e ad Hellebeke.

SCACCHIERI EST E SUD

FONTE GERMANICA

◆ (S) *Uff.* da **Berlino**, 16:
Fronti orientale e balcanica. — Situazione generalmente immutata.

FONTE AUSTRO-UNGARICA.

Vienna, 15. (*F. Basilea*). — Comunicato ufficiale:
Fronte russo. — La battaglia dell'anno nuovo continua nella Galizia orientale e alla frontiera della Bessarabia. Nella regione di Toporoutz e ad est di Rarancze si svolge la nuova ostinata lotta che supera in violenza tutti i combattimenti precedentemente avvenuti su questo campo di battaglia. Il tenace avversario ha lanciato ieri per quattro volte, e, in alcuni punti per sei volte, colonne di attacco, le quali avevano da 12 a 14 linee di profondità, contro le nostre posizioni, che furono accanitamente disputate. Il nemico fu respinto e spesso dopo lotte a corpo a corpo alla baionetta.

Sullo Strypa e in Volinia nessun avvenimento importante. Sul Kormin è stato respinto un attacco di truppe russe superiori per numero.

— *Fronte sud-orientale.* — Nell'inseguire il nemico le nostre forze hanno occupato ieri con l'ala sud la posizione di Spitza.

A sud di Berane, ove l'avversario oppone ancora una ostinata resistenza, i nostri battaglioni hanno preso una trincea sul monte Gradina.

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 15. — Com. del Gr. Stato Maggiore — *Fronte occidentale.* — Nessun cambiamento.

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 16. — Comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente:

Il giorno 14 aeroplani nemici lanciarono proiettili su Janes, a nord-ovest di Kukus, e su Dogandzi; alcuni soldati greci rimasero feriti ed uno ucciso.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE TURCA.

(S) **Basilea**, 15. — Uffic. da Costantinopoli:
Fronte del Caucaso. — Nella notte sul 10 il nemico iniziò, con piccoli effettivi, attacchi contro il fianco sinistro del nostro centro. Questi tentativi di attacco sono stati respinti. Dal giorno 11 il nemico è passato, con nuovi rinforzi, ad una offensiva generale su una fronte di 150 chilometri tra il monte Karatagh, a sud del fiume Arass, e Ichan, a sud di Milo. I combattimenti, che vi si svolgono da ormai cinque giorni, volgono a nostro vantaggio.
Sulle altre fronti nessun cambiamento.

FONTE RUSSA

(S) **Pietrogrado**, 16 — Com. del Gr. Stato Maggiore; — *Fronte del Caucaso.* — In Persia, sulla strada di Kermanshah, abbiamo occupato la città di Kiangavor.

FONTE INGLESE.

(S) **Delhi**, 15. — Comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito di Mesopotamia:

Il generale Aylmer ha impegnato una battaglia contro i turchi che si erano ritirati sulle posizioni di Orah, sulle due rive del Tigri a 25 miglia ad est di Kut El Amara. Una violenta lotta durò tutta la giornata del 13 corr. fino al cadere della notte, quando i Turchi cominciarono a ritirarsi e continuarono la ritirata nella notte del 14. Forze inglesi premono energicamente il nemico da est e da nord.

La guerra in mare

(S) **Londra**, 15. — Il vapore *Coquet*, appartenente al *Lloyd* inglese, è stato affondato.

L' Istituto Coloniale Italiano

PEL PRESTITO NAZIONALE

L'on. dep. Ernesto Artom, Presidente dell'Istituto Coloniale Italiano ha inviato ai soci corrispondenti dell'Istituto il seguente manifesto:

L'Italia inizia l'emissione del terzo Prestito Nazionale di guerra che per intero verrà certamente sottoscritto in patria, non soltanto per le favorevolissime condizioni d'impiego di capitale, ma più e segnatamente per lo stupendo spirito che anima la Penisola tutta, dallo spalto tremendo delle Alpi ove si aduna splendida in armi la nostra gioventù, alla fortissima Sicilia.

Ma pure ai Figli d'Italia al di là dei confini, ad Essi che sempre diedero indimenticabile prova del generoso loro sentire per la dolce e forte terra che li vide nascere, ad Essi, Italiani, Italiani più di noi perchè redenti da un sentimento puro ed eccelso che mai non conobbe confini alla abnegazione ed al sacrificio, ad Essi, fratelli di sangue e nell'amore d'Italia incombe un sacro dovere in questo momento: quello di assistere la patria fortissimamente perchè possa Essa in avvenire fortissimamente assistere loro.

La vittoria della nostra Nazione sarà vittoria comune; comune la gloria del trionfo; comune la commozione infinita di vedere appagato il sentimento che fu sempre inestinguibile nei nostri cuori di poter riabbracciare un giorno i fratelli divisi di Trento e di Trieste comune la gioia di vedere questa nostra Italia, passione della nostra giovinezza e sospiro delle nostre anime, questa nostra terra più bella e sacra di ogni altra, difesa per sempre nei secoli da ogni insidia straniera e posta al sicuro tra i due mari e l'immortale schermo delle Alpi.

A Voi, Soci corrispondenti, così benemeriti del nostro Istituto, che così generosamente sentite il forte ed alto amor di Patria, spetta di far presente ai nostri connazionali l'immensa importanza morale e politica della manifestazione che essi stanno per dare associandosi alla sottoscrizione del Grande Prestito Nazionale.

L'impiego per i risparmi si presenta fra i più promettenti, nè mai forse in avvenire un interesse più proficuo potrà ottenersi dall'acquisto di un titolo posto come il nostro Prestito di guerra sotto la fede sacra della Nazione, del Governo e del Parlamento.

Ma più alta è l'importanza politica della manifestazione di solidarietà nazionale che stringerà insieme tutti i Figli d'Italia nel proposito concorde di volerla grande e possente e di voler dare su nuovo non più veduto splendore al nome della Patria.

Oro e sangue richiede l'edificio nazionale perchè possa poggiare in futuro sopra incrollabile basi: l'Italia all'estero che inviò il fiore della sua gioventù generosa a combattere e versare il proprio sangue sulle rive dell'Isonzo e sulla asperrima via delle Dolomiti, che tutto ha sempre dato per la terra nativa anche questa volta mostrerà le fiere ed invitte virtù della stirpe, cooperando alla Sottoscrizione Nazionale.

A questo spettacolo di forza e di unione applaudirà il mondo, applaudiranno le care ombre dei martiri strappati dal piombo nemico al dolce lume della vita, e paventeranno i nostri nemici l'urto di un popolo che compatto ed impavido muove alla conquista dei confini che Dio e la natura gli hanno assegnati.

Consiglio Provinciale

LA COMMEMORAZIONE DI GUIDO BACCELLI.

Ieri mattina, alle 10, si riunì in seduta straordinaria il Consiglio provinciale per commemorare Guido Baccelli.

Erano presenti numerosi consiglieri e deputati provinciali fra cui notammo: il comm. Ludovisi, vice-pres., il comm. Pietro Baccelli, il comm. Parisotti, il comm. Cruciani-Alibrandi, il prof. Orrei, il comm. Tabanelli, il prof. Neuschuler, il comm. Folchi, il comm. Jacoucci, il comm. Ceriballi, l'on. Zegretti, Augusto Sterlini, il comm. Bandiera, Barbetta, Castiglioni, il sen. Cancelli, il comm. Clementi, il comm. Di Mattia, Ferrari, Morelli, Pais-Serra, Sindici, il cav. Vesci, il comm. Mauri, Rossetti, l'on. Oliva.

Presiedeva l'on. Tittoni, assistito dal prefetto comm. Aphel. Anche la parte della sala riservata al pubblico era affollata.

L'on. Tittoni, in mezzo a un religioso silenzio prese a parlare:

Carissimi Colleghi

Vengo tra voi a compiere mestamente un mesto ufficio.

Coloro che hanno parlato o scritto di Guido Baccelli dopo la sua dipartita hanno già enumerato le sue opere e ricordato le più importanti manifestazioni della sua multiforme attività; hanno narrato gli episodi più caratteristici della sua vita così nobilmente spesa per la scienza e per la patria. Io quindi non ripeterò una enumerazione che sarebbe superflua specialmente innanzi ad una assemblea di uomini egregi i quali così largamente ed intensamente hanno partecipato alla vita di Roma colla quale si intreccia quella di Guido Baccelli.

Piuttosto cercherò con poche parole di scolpire i tratti più salienti della fisonomia dell'uomo che oggi, interpretando il vostro gentile ed unanime desiderio, vi ho chiamati ad onorare e rimpiangere.

Essi sono, a mio avviso, la genialità, la bontà dell'animo, la fedeltà nelle amicizie, la venerazione delle vestige delle glorie dell'antica Roma, il culto dell'antichità classica romana il grande pregio in cui teneva l'agricoltura, frutto però in lui anche questo di ricordi classici, dai quali rampollava eziandio la sua convinzione della necessità dell'addestramento di tutta la gioventù alla milizia, il suo concetto organico della coltura ed educazione nazionale dalla base larghissima dell'istruzione primaria estesa a tutti fino al vertice dell'istituto universitario libero ed autonomo, il suo genio precursore dei progressi della scienza medica, il suo puro patriottismo che gli faceva considerare come termini inscindibili la devozione profonda al Re e l'affetto sincero per le libertà popolari.

Consentitemi di meglio delineare alcuno di questi tratti.

La genialità era innata in Guido Baccelli, essa illuminava tutti i suoi atti e rendeva grandemente simpatiche tutte le sue manifestazioni e la sua fertile mente, anche quando enunciava concetti dei quali appariva difficile la pratica attuazione, dava ad essi l'impronta ed il fascino della genialità. Egli era veramente nel senso classico l'uomo geniale *qui auctoritatem fidem ac famam sibi conciliat, tanquam cui ac quae agit Genio Deo auctore et consiliario agat.*

Guido Baccelli era l'amico profondamente buono e la bontà traspariva nel suo volto che aveva espressione dolce anche quando non era illuminato dal sorriso. Ebbe quindi avversari tenaci ma non nemici e nelle lotte politiche e scientifiche da lui fieramente combattute mai sul suo labbro ricorse la personalità o l'ingiuria. E questa è dote che deve tenersi in sommo pregio, specialmente nei nostri tempi, nei quali la violenza delle passioni politiche sempre pronta a divampare tende pur troppo a bandire dalle pubbliche manifestazioni, dalle battaglie elettorali, dalle polemiche della stampa, dalle discussioni nelle assemblee, la gentilezza, la correttezza delle forme, il rispetto degli avversari, ed avvelenando la vita pubblica ne allontana sempre più gli animi miti ed eletti.

Guido Baccelli fu fedele nelle amicizie. Molti tra voi possono farne testimonianza e tra voi anch'io che dalla mia prima gioventù fui legato a lui da una intima amicizia, che durante quaranta anni si è mantenuta inalterata e che passeggeri dissensi di opinione mai poterono affievolire nè turbare.

Molti fra voi ricordano l'ultima e singolare prova del suo affetto che egli volle darmi quando già gli anni avevano minato la sua forte fibra e la sua mente già si schiudeva ai casti pensieri della tomba. Avendo accettato la presidenza del Comitato che propugnava la mia rielezione a consigliere provinciale egli, appoggiato al braccio di un amico, volle intervenire alla riunione nella quale io svolsi il mio programma agli elettori, e dopo avermi rivolto le parole che sono scolpite sull'Arco di Settimio Severo concluse con una frase che compendia l'aspirazione di tutta la sua vita: "Ricongiungere la grandezza antica alle speranze di una grandezza nuova".

E quando io nel mio discorso, evocando l'antica Roma nel giorno sacro degli idi quintili, ricordai le trombe suonanti la fanfara del trionfo e i cavalieri vestiti di porpora passanti attraverso le strade tenute sgombre dai littori e moventi verso il Colle Capitolino mentre dalle finestre e dalle porte pendevano ghirlande di fiori, egli si scosse, il suo volto si animò, i suoi occhi scintillarono, e parve interamente assorto nella rievocata visione delle glorie dell'antica Roma che nel suo animo di fervente patriota egli agognava veder rinnovellate dalla terza Italia.

La gloria dell'antica Roma! Su nessun animo essa hanno mai esercitato il fascino da cui Guido Baccelli era compreso. Si può dire che in esse e per esse egli viveva, che ad esse unicamente si ispirava. Egli gioiva quando a lui sembrava che le nuove genti italiche seguissero le orme dei loro padri antichi ed era dolente se gli pareva che le abbandonassero.

Parlando di Guido Baccelli io già ebbi a dire di

Rassegna di varia cultura

DICKENS ATTORE.

Carlo Dickens, il cui centenario si è festeggiato recentemente fu lustrascarpe, commesso di negozio, stenografo, giornalista. E' noto; ma pochi sanno che egli avrebbe voluto diventare attore. Nel 1835 Dickens, giovine ancora, andava molto spesso a spendere le sue economie al teatro per vedere come recitavano i più illustri attori del teatro inglese. Andava a teatro — narra la *Quinzaine* — quasi ogni sera ed invidiava gli eroi di commedia, imbellettati, che vivevano la loro vita fittizia con tanto applauso della folla. Desiderò allora di essere attore e un giorno domandò udienza ai direttori del Covent Garden, che erano il Mathews e il Kemble. Egli diede loro prova della sua valentia drammatica perchè era un mirabile dicitore di versi e di prose, dalla voce dolcissima e sonora e sarebbe forse stato scritturato se non fosse stato il manoscritto di *Pickwick* già in parte mandato in tipografia. Il successo di *Pickwick* lo distolse dalle scene e lo fece rimanere nella letteratura. Ma le quinte furono sempre poi uno dei suoi luoghi prediletti ed egli non lasciò mai passar l'occasione di organizzare rappresentazioni teatrali e di recitare. Rappresentare una parte era per lui cosa tanto importante quanto scrivere e spiegava nelle prove stesse un ardore insaziabile. Dopo il suo ritorno dal viaggio in Francia e in Italia, volle appunto festeggiare il rimpatrio con una bella rappresentazione. Trovò subito una sala in Dean Street, quella stessa sala, che il duca di Devonshire aveva offerto all'illustre attrice Fanny Kelley, l'amica di Charles Lamb, e ne prese possesso benchè fosse in uno stato spaventevole di abbandono. Ma l'autore di *Pickwick* si improvvisò architetto e ben presto rimise a nuovo tutto il locale. Mentre i pittori davano gli ultimi colpi di pennello, gli attori già provavano la commedia, una delle più deliziose commedie di Ben Jonson: *Every man in his humour*. Gli interpreti naturalmente erano stati tutti scelti da Dickens stesso, il quale si era riservato la parte principale, quella del capitano Bobadil. Lo scrittore fece moltissime prove per cercare di rappresentar bene la parte del terribile capitano inglese. Era diventata per lui un'ossessione. Ripeteva la parte da solo e con gli amici. Aveva assunto un eloquio e uno stile intonati al carattere del personaggio di Ben Jonson e tutte le lettere di Dickens datate da questo tempo sono infatti infiorate di bestemmie degne di Bobadil: «Pei piedi di Faraone! Pel corpo di Cesare! Testa e budella!» Durante le prove d'insieme, Dickens fu attore, direttore, macchinista, suggeritore ecc. La rappresentazione fu una delle più belle serate di Londra. Ve lo immaginate? Dickens sulla scena! Dickens, il prediletto di tutta Inghilterra, sulla scena! Il trionfo fu immenso, entusiastico. Si dovette dare una seconda recita in una sala più grande e da allora Dickens proseguì a mettere in scena, a quando a quando, molti capilavori del teatro inglese.

LE FILIPPINE AMERICANIZZATE

Il *National Geographical Magazine*, di Washington, ha pubblicato recentemente un interessantissimo studio su I *Popoli non cristiani delle Filippine* e ciò che è stato fatto per loro sotto il dominio americano. Lo studio dal punto di vista etnografico si limita alle popolazioni selvaggie di Luzon e di Mindanao e specialmente dei Bilones, dei Bagobos, degli Atas e dei Bukidnons, questi ultimi famosi per essere cacciatori di teste umane. Ma non di questi soli tratta lo studio, bensì di tutti i selvaggi di queste due regioni. L'articolo è corredato di molte fotografie del paese e da 32 riproduzioni in colori, di tipi e costumi dei selvaggi dei quali C. Worcester, segretario dell'interno alle Filippine tratta dettagliatamente. Sotto il dominio americano i selvaggi delle Filippine hanno cambiato i loro usi. Quelli che erano feroci ed implacabili cacciatori di uomini, che solevano offrire sacrifici di teste di nemici ai mani dei loro morti sono oggi diventati dei buoni soldati e dei policemen incaricati di mantenere il buon ordine nel paese. Gli americani hanno aperto strade, costruito ponti ed edifici, organizzato scuole, e a poco a poco là dove regnava la barbarie più nera e la più spietata ferocia sono venuti a sostituirsi costumi di civiltà ed abitudini pacifiche. Uno dei principali scopi del Worcester è di mostrare nel suo studio le grandi differenze che passano tra i vari gruppi di selvaggi, poichè dice l'A. «non c'è forse regione al mondo dove su una simile area vive in così grande numero di popoli tanto diversi. Ed infatti le produzioni dei tipi vanno dai Bukidnon, dal tipo negrito e dai costumi feroci, ai Manobo dal tipo Mongolo; dal puro Negrito ai Tingian di Apayao, dai lineamenti quasi ariani e dai costumi relativamente civili. L'opera degli Americani ha avuto per scopo, ed il risultato è stato ottimo, di migliorare il sistema di vita di questi popoli; così che lentamente le loro rozze e disadorne e sporche capanne, sono state trasformate in case dall'architettura bizzarra e dall'aspetto strano, ma comode e polite.

IL VESCOVO DELLE REGIONI ARTICHE.

Dopo la scoperta delle miniere d'oro al Klondyke s'è aggiunta ai pescatori, ai cacciatori di pelliccie, nei paraggi dell'Alaska e dei possedimenti britannici, tutta una popolazione di minatori, di mercanti, di avventurieri, che si è ripartita in piccole città, in piccoli villaggi, in accampamenti diversi. Questi nuovi venuti frequentano talvolta gli indigeni, indiani od esquimesi di miserevole condizione e che il contatto coi bianchi (che li corrompono col giuoco e con l'alcool) rende ancor più miserevole. Contristato da questo triste stato di cose morale, il vescovo Peter Trimble Rowe, rivestito d'un manto bianco ornato di due grandi croci apparve a questa umanità diseredata. Il Trimble Rowe era vescovo della chiesa episcopale di Sitka nell'isola che porta questo nome sotto il cinquantesimo sesto grado di latitudine nord, una povera residenza che sarebbe considerata come un esilio dalla maggior parte degli uomini di chiesa di qualsiasi religione. Ma monsignor Rowe non potè stare a Sitka ossessionato dal pensiero di quei trentacinquemila uomini di razza bianca e di quei milioni di esquimesi delle regioni polari che egli volle raggiungere e coltivare per il bene. Per questo scelse al suo apostolato nordico. Dall'anno 1906, in cui egli è stato solennemente nominato «vescovo delle regioni artiche», prendendo alla lettera il suo titolo egli si mette in viaggio e percorre migliaia e migliaia di chilometri a traverso campi di neve, ghiacciai, rive, fiumi che nessuno ha ancora traversato. Basta citare una paginetta d'un suo diario per misurare tutte le prove ed i pericoli dai quali è uscito vittorioso: «Il nostro traino è carico di vestiti, d'una tenda, di sacchi, di viveri per sedici giorni, per noi e per i nostri cani. Il vento ci soffia in faccia una neve glaciale. Conduco da me il traino; ecco un largo fiume. Come attraversarlo! Enormi ghiacci navigano sull'acqua rendendo pericoloso il trapasso. Troviamo un guado, ci arrischiamo, due uomini sollevano il traino, un altro cerca di allontanare i ghiacci. Nel bel mezzo del fiume ecco che i miei cani si arrestano, non vogliono più fare un passo avanti; l'orribile vento che si gettava negli occhi la neve che si scioglieva al contatto con la pelle la convertiva poi in ghiaccio e i nostri cani e noi stessi eravamo letteralmente accecati da quel ghiaccio che incollava le nostre palpebre l'una all'altra senza permetterci di riaprirle». Intanto orde di lupi urlano intorno al traino e la notte bisogna accendere grandi fuochi per riscaldarsi e spaventare le bestie feroci. I cani che s'allontanavano un momento son subito divorati. Se le scolte armate sino ai denti lasciano spegnere il fuoco e si assopiscono, il vescovo e tutti periscono sotto i denti dei lupi. Tante fatiche e tanti pericoli per andare ad evangelizzare popolazioni disseminate. Ma il vescovo è anche un filantropo. Dal '98 in poi egli ha fondato nell'Estremo Nord sulle coste che guardano il mar di Bering e il mar Glaciale cinque ospedali, cinque dispensari con sale di lettura in cui i cacciatori, i pescatori, i minatori possono venire a scaldarsi a istruirsi, a confortarsi in tutti i modi nelle lunghe serate. Ha creato ventiquattro parrocchie e missioni in cui cinquanta suoi collaboratori proseguono in ogni parte l'opera sua e per gli esquimesi il vescovo ha fondato parrocchie, ospedali, scuole, chiese. Medico e pastore, egli porta loro le medicine e la fede e cura il loro corpo prima della loro anima.

LE MORTI APPARENTI E LA SCIENZA

La maggior parte dei casi che si narrano di inumazioni precipitate e di morti apparenti sono assolutamente apocrifi benchè ne abbia raccolti un volume Jacques Jean Bruhier d'Ablaincourt, che potè esser orgoglioso del titolo di membro dell'Accademia di Angers. L'anatomista danese Winslow che profumò con rinomanza a Parigi alla metà del secolo decimottavo diceva — racconta la *Revue Hebdomadaire* — di esser stato sepolto vivo due volte e perciò studiava il modo di riconoscere i segni certi della morte. Egli

lui; a Guido Baccelli è l'espressione più geniale dell'anima romana che riunisce in un'armonica sintesi il sentimento il culto delle memorie classiche e la fede in un avvenire luminoso di progresso e che dalle glorie dei nostri padri trae sicuro auspicio a maggiori glorie dell'Italia rinnovellata. La romanità di Guido Baccelli le ha fatto sovente rappresentare nelle sembianze di un personaggio consolare coturnato e togato. Ed invero in tutta la sua vita pubblica egli fu console nel senso etimologico della parola secondo Varrone e Quintiliano: *ut sint qui arbitrio reipublicae administrare, vel de populi consilio ex voluntate videantur.* Io credo che se il culto dell'antichità classica fosse stato sempre inteso e professato come Guido Baccelli lo intende e professa, il noto verso: *Qui nous délivrera des Grecs et des Romains!* non sarebbe stato mai scritto! »

Al culto dell'antichità classica Guido Baccelli univa la conoscenza profonda degli autori classici e della lingua latina. Al congresso medico di Berlino parlò in latino. *Latinae latine loquor* egli disse levandosi a parlare, e ben disse poichè latine non vuol dire soltanto parlare in lingua latina ma vuol dire altresì parlare *latinamente*, come lo intendevano Cicerone e Quintiliano, nei quali parlare latinamente significava parlare con semplicità, limpidità ed eleganza. E così egli parlava ed è perciò che possiamo classificarlo tra i maestri dell'eloquenza.

La coltura classica di Guido Baccelli può paragonarsi a quella di un grande uomo politico inglese, Guglielmo Gladstone. E se morto Gladstone potè dirsi che alla Camera dei Comuni non vi erano più oratori che potessero citare a memoria ed in greco versi di Omero, come facevano correntemente i grandi oratori che furono onore e vanto della tribuna inglese nel secolo XVIII, può dirsi egualmente che nella Camera italiana morto Baccelli pochi sono gli oratori che improvvisando possono citare a memoria brani dei classici latini, beninteso non tenendo conto del patrimonio dovunque sciolazzo, dell'*Ibimus intra moros parantur et citra*, del *timeo Danaos et dona ferentes*, dell'*incedo per ignes suppositos cineri doloso*, e tanti altri divenuti luoghi comuni della rettorica parlamentare ».

L'oratore proseguì dimostrando in quanto pregio teneva l'agricoltura Guido Baccelli, e come strenuamente difendeva la bonifica dell'Agro Romano.

Poscia illustrò la figura di Baccelli come uomo politico e scienziato e conchiuse dicendo:

La morte avvenuta nel 1836 del grande medico Broussais e di altri uomini eminenti, faceva fare a Guizot le seguente considerazione: « Io ho sempre provato anche prima di essere raggiunto dalla vecchiaia un rispetto affettuoso per i defunti: la varietà infinita e imprevedibile dei colpi della morte mi vien sempre alla mente dinanzi alle vite più rigogliose e più felici; i lunghi rimpianti mi ispirano una profonda simpatia per quelli che li sentono, mentre la prontezza dell'oblio mi penetra di compassione per coloro che passano così presto dai cuori nei quali credevano tener tanto posto. Io credo che questi sono i sentimenti che tutti proviamo innanzi ad una tomba. Certo, Guido Baccelli non è di quelli che attende la prontezza dell'oblio ma di quelli che lasciano dietro di sè lunghi rimpianti. Però io non posso non trattenermi dal manifestarvi una mia impressione.

Io non so se nell'animo vostro voi avete osservato il fenomeno che io ho osservato nel mio. Questa guerra di giganti, che lascia dietro di sè così profonda traccia di rovine e di lutti, ha sconvolto tutto il complesso e poderoso organismo economico della Europa intera ed ha conculcato tutti i principii di giustizia, di diritto e di umanità che sembravano oramai patrimonio sicuro della civiltà moderna. Ebbene da quando questa guerra è scoppiata la morte di uomini insigni e di amici carissimi giunti a tarda età ci lascia quasi indifferenti, e non ci sentiamo di poter dedicare ad essi quell'affettuoso rimpianto che ad essi avremmo tributato in tempi normali. Perchè ciò?

Perchè tutta l'onda di affetti e di pensieri che tumultua in noi, tutti i palpiti del nostro cuore, tutti i fremiti della nostra anima vanno alla balda gioventù che sulle vette delle Alpi, sulle rive dell'Isonzo o su quelle dell'Adriatico, nelle insidie delle regioni aeree e in quelle della profondità dei mari, offre serenamente in olocausto la propria esistenza alla Patria. Al Re, ai soldati, ai marinai, a quelli che muoro morendo la vita, all'alma terra natia, ai feriti che anelano di tornare a combattere, a quelli che in questo momento eroicamente combattono, vada il nostro plauso, la nostra ammirazione, la nostra riconoscenza, il nostro saluto, il nostro augurio. Gloria a voi stirpe di eroi, fiore del sangue latino. Per voi risplende nel mondo intero l'onore ed il valore italiano!

Il discorso, frequentemente applaudito, fu salutato in fine da una ovazione calorosa ed unanime.

Il senatore Tittoni riprese quindi la parola.

« Facendomi interprete egli disse, dei sentimenti del Consiglio, propongo che un busto di Guido Baccelli sia posto nella sala della Biblioteca, al Palazzo Provinciale, e che la Deputazione provinciale, collabori col Consiglio in tutte quelle iniziative che il Consiglio prenderà per onorare la memoria del grande estinto.

La proposta fu accolta da applausi.

L'on. Zegretti chiese che siano inviate le condoglianze alla famiglia.

Il sen. Tittoni dichiarò di aver già inviato, interpretando il sentimento di tutti i consiglieri, alla famiglia Baccelli insieme con le sue personali, le condoglianze del Consiglio Provinciale.

Dopo ciò la seduta pubblica fu tolta.

Consiglio Provinciale e prestito nazionale

Terminatasi la seduta pubbl. di ieri mattina, il Consiglio rimase riunito in privato. Il Pres. sen. Tommaso Tittoni che si è attivamente occupato per le sottoscrizioni al prestito nella colonia italiana a Parigi, ha pronunziato in proposito un efficace discorso per av-

visare ai migliori mezzi di propaganda per la sottoscrizione nella provincia nostra.

Egli ha fatto una dettagliata relazione circa i mezzi di propaganda attuati con successo in Inghilterra ed in Francia, indicando quelli che a suo avviso, potrebbero essere attuati in Italia con eguale efficacia, specialmente mediante l'opera dei consiglieri provinciali nei rispettivi mandamenti.

Aprì poscia la discussione generale alla quale presero parte i consiglieri Cancelli, Ludovisi, Zegretti, Garibaldi.

Il Consiglio, plaudendo alla proposta di esercitare la più attiva propaganda in tutti i Comuni, anche i più piccoli e lontani, ha deliberato la nomina di due Commissioni di consiglieri, le quali dovranno coadiuvare ed integrare l'opera svolta singolarmente da tutti i consiglieri – l'una per i mandamenti sulla sinistra, l'altra per quelli sulla destra, del Tevere.

Le Commissioni, per delegazione del Consiglio, sono state dal Presidente costituite come appresso:

Commissione per la destra del Tevere – Iacuoni – Pozzi – Garibaldi – Morelli – Alibrandi – Ludovisi – Cancelli.

Commissione per la sinistra del Tevere – Oliva – Falchi – Baccelli - Vecci - Clementi - Zegretti – Orsi.

COSE LOCALI

La discussione del Bilancio comunale

Proprio quest'anno la discussione degli articoli del bilancio minaccia di protrarsi non si sa quanto, giacchè vari consiglieri tentano di rifarsi sugli articoli della sollecitudine con la quale venne esaurita la discussione generale. Essendo chiuse le aule di Montecitorio e di Pal. Madama, abbiamo un compenso nell'Aula magna del Campidoglio.

In fondo vorrebbe essere una rinnovazione della discussione generale: ma in realtà non si tratta che delle solite raccomandazioni e incitamenti, dei quali la collezione degli atti consigliari offre larghissima messe.

Le questioni di rilievo sulle quali il nostro Consiglio Comunale ha concentrato finora la sua attenzione si possono riassumere – per quanto riflette il bilancio dell'entrata – in tre argomenti sostanziali.

1°. opportunità di formare un bilancio speciale per l'impiego del milione stanziato per le così dette spese di guerra:

2°. la questione della tassa del sottosuolo – ossia per le tubature.

3°. sollecitazione per la municipalizzazione dell'azienda delle acque.

La prima questione è più di forma che di sostanza; e l'ass. Benucci ha facilmente dimostrato come la pretesa della minoranza non avesse alcun fondamento positivo e neppure un qualunque scopo pratico.

Il cons. Bruchi e compagni insistettero per la formazione di un bilancio speciale, a somiglianza di quanto fece l'amministrazione bloccarda per le spese straordinarie del 1911: ma il raffronte non ha alcuna correlazione, inquantochè se per i festeggiamenti del 1911 l'amministrazione potè concretare un programma di azione, ciò non è possibile per l'erogazione del fondo straordinario stanziato per le straordinarie esigenze imposte dalla guerra, che dipendono tutte dagli avvenimenti, sui quali nessuno può fare previsioni.

Il voler quindi vincolare l'azione del Municipio, entro termini prestabiliti, è semplicemente un assurdo; mentre è opportuno che il fondo posto a disposizione per le straordinarie esigenze non sia subordinato a determinati scopi.

Nè ragioni amministrative possono consigliare una diversa linea di condotta, perchè tutti i provvedimenti e le iniziative, che l'ammin. dovesse prendere per l'utilizzazione del fondo in parola, dovranno essere oggetto di speciali deliberazioni del Consiglio comunale, il quale, volta per volta, potrà valutarne l'utilità e la convenienza.

***

— Così non hanno a nostro avviso, maggior valore le insistenze della minoranza per l'imposizione della tassa del sottosuolo.

E' questa una vecchia idea dell'ammin. bloccarda, diretta specialmente a colpire le aziende monopolistiche.

Non è il caso di discutere qui tale questione: però non si può prescindere da una pregiudiziale che oramai è stata, si può dire, già posta relativamente dallo stesso assessore Benucci.

L'imposizione della tassa del sottosuolo fu già deliberata dall'ammin. municipale di Milano ma avendo gli interessati ricorso al Consiglio di Stato, questi ne riconobbe l'incostituzionalità.

Invero, i Comuni non possono imporre ai contribuenti altre tasse, oltre quelle che sono previste dalla legge Comunale e Prov., nè si possono imporre tasse per analogia.

Nel caso nostro il diritto concesso ai Comuni di stabilire una tassa per occupazioni di *spazio reale* pubblico non può essere esteso alle occupazioni del sottosuolo, come da taluni si pretenderebbe.

Il Consiglio di Stato ha riconosciuto in questa materia la facoltà nei Comuni di imporre soltanto dei canoni in corrispettivo delle concessioni; ma è evidente che tale facoltà non può essere esercitata con provvedimenti di carattere retroattivo e quindi le speranze di coloro che vorrebbero colpire con questo provvedimento le Società per le occupazioni esistenti, cadono nel vuoto.

L'Ass. Benucci, si è riservato di studiare il problema per l'avvenire, ossia per future concessioni e sarà bene che l'Amm.ne adotti qualche provvedimento al riguardo, anche perchè l'anarchia delle condotture che si verifica nel sottosuolo richiede una buona volta di essere disciplinata. Ma è bene che intanto spariscano certe illusioni, non essendo serio che di questa questione si parli da una diecina di anni, quanto tutti sono oramai convinti che ci troviamo di fronte a proposte non realizzabili.

***

Nè meno importante è il problema della municipalizzazione delle acque. Se vi è municipalizzazione che presenti minori alee industriali quella delle acque è certamente la primissima linea.

L'assessore Benucci molto opportunamente mise in rilievo come gli attuali municipalizzatori non abbiano scoperto l'America, ricordando che l'Amministrazione Cruciani Alibrandi, fin dal 1906, aveva fatto prendere al Consiglio comunale una deliberazione concreta a tale riguardo.

Certamente il monopolio dell'Acqua Marcia può avere i suoi inconvenienti e tutto consiglia di dare all'Azienda dell'Acqua Vergine un miglior organismo industriale; ma anche in questo non bisogna esagerare.

La quantità di acqua di cui il Comune potrebbe disporre, sia eliminando l'acqua Traiana dall'acquedotto Paolo, sia raccogliendo tutte le sorgenti dell'acqua Vergine, non sarebbe mai tale da poter costituire una forte concorrenza, specialmente nei quartieri alti della città.

In ogni modo noi riteniamo – dal momento che il Comune deve avere ed ha un'azienda per le acque – che sia utile dare a questa un'organizzazione che pienamente risponda allo scopo, perchè come noi non vediamo nulla di male (anzi vediamo molto di bene) nella costituzione di una piccola azienda tramviaria municipale, che fungerà equamente e rettamente come calmiere, di fronte alla Società Romana, che pure fa un ottimo servizio, così non vedremmo nulla di male che si potesse fare altrettanto nell'azienda delle Acque.

Badiamo però che in fatto di municipalizzazioni tutto è questione di misura, questione di misura sopratutto nei rapporti economici, visto che le aziende municipali con i loro organismi burocratici non sono sempre le più adatte a soddisfare le pubbliche esigenze.

Ciò che avviene, pur troppo, per l'Azienda elettrica municipale e per l'Azienda dell'Acqua Vergine è una prova evidente.

Nella stessa Inghilterra, dove alcuni anni addietro vi fu una corrente per le municipalizzazioni parecchie città importanti – dopo un esperimento di qualche anno, ritornarono – come diceva Verdi – all'antico. ch.

Cronaca di Roma

VATICANO — Sua Santità ricevette ieri in privata udienza: mons. Gauthey Arciv. di Besançon; mons. Donteniwille Arciv. tit. di Tolemaide.

— Riceveva pure in privata udienza il Card. Mercier Arcivescovo di Malines col quale si tratteneva a colloquio per oltre un'ora.

Il Card. Mercier recavasi quindi dal Card. Gasparri Segretario di Stato col quale aveva anche un colloquio di circa un'ora.

— Il S. Padre passato poi nella sala del Trono riceveva i componenti dell'Arciconfraternita dei SS. Giovanni e Petronio dei bolognesi.

Erano presenti il Card. Lega, i monsignori de Samper e Caccia-Dominioni e molti ascritti all'Arciconfraternita.

Mons. D'Ormea governatore leggeva un devoto indirizzo al quale il S. Padre rispondeva con brevi parole impartendo infine la benedizione.

Protettoria. — Il Card. Tonti è stato nominato protettore delle suore delle scuole cristiane della Misericordia di Saint-Sauveur-le Vicomte.

Possesso Cardinalizio. — Nel pomeriggio di sei il Card. Tonti prenderà possesso del titolo dei SS. Silvestro e Martino ai Monti.

Si trovavano a riceverlo all'ingresso della basilica i PP. Carmelitani, vari Prelati fra cui gli arcivescovi e vescovi, De B. go Maja, Loquet, Vasconcellos, i monsignori Nardelli, Pisanso, Romignani, De Fonseca, Bugarini, le rappresentanze dell'Unione parrocchiale e delle varie opere della parrocchia.

Il Gen. dei Carmelitani D. Giovanni Lorenzoni leggeva un indirizzo al quale il Cardinale rispondeva con un discorso. Terminata la cerimonia veniva letto e firmato il rogito di possesso.

Diecimila lire della Regina Elena ai poveri della Marsica. — In occasione dell'anniversario del terremoto marsicano, S.M. la Regina Elena, con generoso e gentile pensiero ha inviato al sottoprefetto di Avezzano, cav. Saverini, la somma di L. 10.000 con l'incarico di distribuirla subito e con norme, senza formalità burocratiche, alle vedove e madri bisognose, alle puerpere, alle partorienti ed ai vecchi indigenti di Avezzano e dei piccoli Comuni della Marsica, più duramente colpiti dal flagello del terremoto.

Arrivi e partenze. — Iermattina col treno di Napoli, proveniente da Brindisi, arrivò a Roma il barone Squitti, Ministro d'Italia in Serbia. Era alla stazione a riceverlo il fratello, on. Baldassarre.

— Alle 9 parti per Firenze il Sottosegretario di Stato, on. Celesia.

— Domani sera partirà per far ritorno a Parigi, l'Ambasciatore, on. Tittoni.

Iscrizioni alla Croce Rossa. — Per onorare la memoria della madre dell'ing. Vito Di Cave defunta ieri gli impiegati dell'Azienda elettrica municipale, invece di offrire una corona di fiori, han versato alla Croce Rossa Italiana lire cento, per la iscrizione della signora Grazia Di Cave a socia perpetua della benemerita istituzione.

Una festa a S. Lorenzo. — Presenti il sindaco Colonna, il senatore Ferraris, il consigliere comunale comm. Bianchi, il senatore Talamo, direttore dell'Istituto romano dei beni stabili, e tutti i funzionari dell'Istituto stesso, si è svolta ieri mattina, nel cortile del caseggiato in via dei Marsi 58 – di proprietà dell'Istituto – l'annuale e simpatica festa con la premiazione degli inquilini per le cure rivolte alle loro abitazioni, e dei piccoli allievi delle Case dei bambini, fondate dall'Istituto.

Patriottici discorsi hanno pronunziato il senatore Talamo ed il sindaco Colonna, lodando lo spirito dei combattenti che li spinge ad eroiche imprese.

La Regina Elena aveva inviato scatole di dolci ai fanciulli delle piccole scuole dell'Istituto.

Censimento del grano e del granturco a Roma. — In seguito alle disposizioni contenute nel Decreto Luogotenenziale dell'8 gennaio 1916, n. 4, che ordina la denunzia del grano e del granoturco esistenti nel Regno, i cittadini sono tenuti a ottemperare alle disposizioni seguenti:

Chiunque detenga grano e granoturco, a qualsiasi titolo, anche come sequestratario o depositario, deve denunziare la quantità, la qualità ed il luogo di deposito dei detti cereali. Tale denuncia è facoltativa per i detentori di una quantità complessiva di cereali stessi inferiore a 5 quintali.

La denunzia deve essere presentata, entro il 25 gennaio 1916, nell'Ufficio Annona (via Annonali 2) dalle ore 9 alle 12 di ciascun giorno.

La denuncia può essere fatta anche verbalmente, nel qual caso l'ufficiale, che la riceve, la farà redigere per iscritto da un impiegato all'uopo incaricato.

Nel fare la denuncia del grano e granoturco posseduto, ciascun detentore indicherà anche quale quantità sia necessaria al consumo della sua famiglia e dei suoi coloni, e altri dipendenti, fino al nuovo raccolto. Il denunziante che esercita l'industria di mugnaio indicherà la quantità che gli occorre come fabbisogno per due mesi.

Quando i detentori fossero Comuni, altri enti pubblici ed istituzioni di pubblica beneficenza, ed assistenza, sarà da essi indicata la quantità direttamente destinata all'attuazione dei propri servizi, o al raggiungimento dei fini dell'Ente medesimo.

Tutte le alienazioni successive al giorno 25 gennaio 1916, quando singolarmente o nel loro complesso abbiano raggiunto la quantità di 5 quintali debbono essere denunciate dall'alienante nel termine di 5 giorni all'Ufficio municipale di Annona suddetto.

I detentori di grano e di grano turco (in quantità superiore ai 5 quintali) sono obbligati a fare non oltre il 25 corr., all'Ufficio suindicato le denuncie, per non incorrere nelle penalità sancite, e cioè la reclusione fino ad un anno, e la multa fino a 5.000 lire.

Gli interessati troveranno nell'Ufficio di Annona un modello della denuncia, ed avranno schiarimenti e notizie complementari.

Spettacoli cinematografici pro lana ai soldati. — Oggi lunedì, come il giorno 10, al Cinematografo Reale allo sbocco della galleria del Quirinale, presso via del Tritone, sarà per gentile concessione della Società, che gestisce quel cinematografo, dato uno spettacolo, con programma serio, scelto ed attraente a beneficio del Comitato – presieduto dalla c.ssa Maria Pasolini – che si occupa di inviare indumenti di lana ai soldati combattenti.

Le rappresentazioni avranno luogo dalle ore 14.30 alle 23 con ingresso continuo.

I biglietti al prezzo di L. 0.40 per i posti distinti e di una lira per le poltrone, sono vendibili al botteghino del Cinematografo Reale. Quelli dispensati a mano, se non restituiti il giorno avanti la rappresentazione, s'intendono venduti.

Conferenza alla Sala Pichetti. — Per incarico della Lega Navale, l'ing. Remo Catani, ha tenuto ieri una conferenza alla Sala Pichetti sui metalli.

L'oratore ha dimostrato che nel 1913 la produzione tedesca di acciaio era stata quanto quella dell'Inghilterra, della Francia, della Russia e del Belgio e rispetto al numero dei soldati la produzione era minima in Russia ed in Austria-Ungheria.

La guerra si rivelò subito come un conflitto di popoli, e come un'azione gigantesca impegnante un consumo di materiali assai maggiore del previsto e richiedente tutto l'aiuto delle diverse industrie, sopratutto quelle metallurgiche.

Nel primo periodo della guerra i tedeschi occuparono le officine belghe e quelle francesi situate nei dipartimenti settentrionali ed orientali della Francia. Gli alleati ricorsero alla importazione americana.

La posizione degli Alleati, per quanto riguarda gli armamenti, in confronto dell'agosto 1914, è migliorata perchè nell'agosto 1914 le officine americane, spaventate dalla guerra, ridussero enormemente la loro produzione.

Gli Alleati lavorano alacremente ad aumentare il numero e l'armamento dei loro soldati, ma siccome lo sforzo che stanno facendo gli Austro-tedeschi è enorme, così apparisce evidente la necessità per parte degli Alleati di provvedere, fin da adesso, forze sovrabbondanti e tali da assicurare con certezza la vittoria.

Più specialmente per l'Italia la vittoria sarà non soltanto della massima importanza ma assolutamente necessaria. Da questa necessità il dovere di fare agire, coordinare e valersi di tutte le forze della nazione siano esse industriali, tecniche, finanziarie.

Il conferenziere al termine è stato molto applaudito.

In memoria di Natale Martino. — Oggi lunedì alle 11 nella chiesa parrocchiale di S. Andrea delle Fratte, verrà celebrata una messa funebre in occasione del trigesimo della morte di Natale Martino, padre dell'egregio maestro cav. Alfredo Martino.

All'Università Popolare. — Stasera alle ore 21 al Collegio Romano si inizierà il ciclo delle conferenze che saranno tenute quest'anno nella Università popolare. Sarà oratore il conte di S. Martino Valperga che tratterà il seguente argomento: *Assistenza ai soldati ciechi, storpi e mutilati.*

L'Assoc. tra i funzionari delle Intendenze di Finanza. — Il Consiglio Direttivo dell'Associazione nazionale tra i funzionari amministrativi delle Intendenze di Finanza ha impiegato parte delle attività sociali sottoscrivendo e versando lire duemila a favore del prestito nazionale di guerra.

E' da augurarsi che altre associazioni dello Stato imitino l'atto patriottico di questi funzionari delle Intendenze.

Passaggio di profughi serbi. — Continua alla stazione di Termini il passaggio di profughi serbi provenienti la maggior parte da Bari e da Ancona.

Sono pochi quelli che rimangono nella Capitale, mentre molti proseguono per l'alta Italia.

Consiglio dell'Ordine degli avvocati. — Nell'adunanza tenutasi ieri, il consiglio dell'Ordine degli avvocati, dopo esauriente discussione ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma confida che la inchiesta, a cui attende il procuratore Generale presso la Corte d'Appello, opportunamente estesa, metta in chiara luce la verità, non solo sui fatti che l'hanno determinata, ma anche su quanto altro possa risultare come causa di disordine nella retta amministrazione, della giustizia e, conseguentemente, di turbamento della pubblica coscienza.

Fa voti che i risultati dell'inchiesta vengano comunicati al Consiglio, per le eventuali deliberazioni da parte sua.

Sulla domanda presentata dall'avv. Armando Granelli, con cui egli invoca un'inchiesta sulla sua condotta professionale ed in particolare sui fatti relativi al processo Doebbing-« Messaggero » il consiglio sospende ogni provvedimento, in attesa dei risultati dell'inchiesta del Procuratore Generale ».

Libri per le biblioteche dei soldati. — La signora Agnese Massimini Roesler Franz, ben conoscendo quanto sia gradita la lettura ai nostri soldati, fa sapere che si occupa ancora delle biblioteche militari e che riunisce a tal'uopo libri a casa sua: Via Marcello Malpighi, 9, angolo via dei Villini.

Nel medesimo tempo ringrazia quanti vollero gentilmente aiutarla fino ad ora e rende noto che già da questa estate fu fatta una importante spedizione di più di 10.000 riviste 6000 libri « all'Istituto Nazionale per le Biblioteche dei soldati » sotto il patronato di S. M. il Re a Torino.

I libri che le seguitano a giungere verranno distribuiti ai soldati feriti che sono a Roma.

La Befana alla Societa' degli impiegati. — Ieri alle 16, nella sede sociale, in via Nazionale n. 72, fu fatta la distribuzione dei doni, che i bambini dei soci hanno offerto ai piccoli figli degli impiegati richiamati alle armi.

Alla festa gentile vollero concorrere anche la Regina Madre e i principini reali con cospicue offerte.

Per il segretariato del popolo. — Il Segretariato del popolo del Comitato romano di organizzazione civile (ufficio centrale) ci prega di rendere noto che alcuni segretariati sono sprovvisti di personale volontario.

Esso fa perciò appello a signore, signorine, signori colti di buona volontà disposti a prestare gratuitamente la loro opera, purchè vogliano inscriversi all'ufficio centrale.

Il Segretariato del popolo non s'impegna in alcun modo di accettare tutte le persone che si presenteranno poichè dovrà essere guidato, nella scelta da criteri speciali riflettenti particolarmente l'abilitazione del volontario e la sua particolare disposizione per l'incarico che gli deve venire affidato.

Per informazioni rivolgersi al Segretariato del popolo – Ufficio centrale – Portici dell'Esedra 44, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Imposta sui terreni. In esecuzione delle leggi e regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette, il ruolo principale dell'imposta su terreni per l'anno 1916, si trova depositato nell'Ufficio comunale delle Tasse posto in via del Campidoglio n. 10 piano ultimo e vi rimarrà per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle

---

pubblicò sull'argomento una dissertazione latina dove constatava tristemente che la chirurgia non gli forniva i segni desiderati. Il suo saggio non avrebbe varcato le soglie della Scuola di Medicina se esso non fosse stato tradotto in francese dal Bruhier. Il libro corrispondeva alle preoccupazioni del pubblico, ciò che gli valse un grande successo. L'anno successivo l'autore dovette farne una seconda edizione largamente accresciuta in cui notava tutti i casi di apparente morte venuti a sua conoscenza. Certi casi erano veramente straordinari. Un gentiluomo normanno, Francois de Civille pretendeva di esser stato sotterrato vivo tre volte. Ma la sua nascita era ancor più straordinaria delle sue morti. Sua madre fu sepolta poco tempo prima del momento presunto della nascita del gentiluomo. Il padre di quest'ultimo, tornando da un viaggio all'indomani del seppellimento fece esumare il cadavere della moglie e portare alla luce il giovane Civille. Oggi nessuno presterebbe fede ad una favola simile. Bruhier narrava anche il caso d'una giovane signora che era stata sepolta con tutti i suoi gioielli. Un ladro venuto a conoscenza del fatto, s'affrettò ad andare a svaligiar la tomba. Non potendo sfilare gli anelli che ornavan le dita della defunta, le tagliò un dito, ciò che ebbe per effetto di risvegliare la donna. Essa emise un tal grido che mancò poco ne morisse il ladro di paura. Vesale, il grande anatomista, fu accusato una volta di aver fatto l'autopsia ad un gentiluomo che non era morto. Quando fu aperto il petto al morto si constatò che il cuore palpitava ancora. Poco mancò che il chirurgo venisse condannato a morte, ma Filippo II lo salvò mandandolo a Gerusalemme. Per fortuna vari studiosi han già confutato e rimandato nel novero delle favole questo racconto. Lo stesso è avvenuto della storia dell'abate Prévost, l'illustre autore di *Manon Lescaut,*

rergo di villaggio. I documenti contemporanei non dicon nulla di questa storia straordinaria che fu inventata vari anni dopo la morte dell'abate. Un'altra storia curiosa citata dagli autori che si son occupati di questo argomento è quella del cardinal Dinnet, che fu colto da una sincope mentre stava pronunciando un sermone. Lo portarono subito a casa sua cercando invano di farlo rinvenire, ma ogni senso di vita era scomparso ed il medico lo dichiarò morto e rilasciò il permesso di inumarlo il giorno dopo. In realtà il cardinale era in una specie di letargo: non poteva muoversi, ma vedeva ed ascoltava quel che si diceva intorno a lui. Assistè ai preparativi dei suoi funerali, alle preghiere per l'anima sua e si risvegliò soltanto udendo la voce d'un amico. Allora... continuò il suo sermone.

GERHART HAUPTMANN

E LA RELIGIONE FUTURA.

Gerhart Hauptmann, che recentemente ha ricevuto il premio Nobel per la letteratura, ha scritto pel *Berliner Tageblatt* un interessante articolo sulla religione del futuro. Secondo il grande drammaturgo, la nuova religione sarà la tolleranza, la tolleranza basata sul perfetto, completo rispetto della religione del prossimo. Senza tolleranza non vi è libertà. Gli uomini debbono comprendere che vi è una verità religiosa, ma che questa verità non è tale da escludere altre verità religiose. Il tollerante direbbe il quale dice: « Fratello, come è bella la tua religione! » ha raggiunto quella saggezza che Hauptmann vorrebbe predicare. Purtroppo, però, anche per lui la tolleranza non sarà vera e completa troppo presto. Occorreranno ancora anni ed anni di dolori e di cultura. Oggi la sola cosa

umana, sono la perfetta realizzazione della pace; e non solo della pace, ma anche della religione. Esse sono il più perfetto legame tra l'umano e il divino e l'uomo non dovrebbe più ascoltare il dettato: « Non farti immagini » ma quello in quest'altro: « Fatti delle immagini pur ricordando che esse sono soltanto immagini ». La natura reale, però, per sempre la più grande creatrice di immagini ed essa ce le mostra e diventano arte attraverso noi. La natura fa i precedenti dell'arte, l'artista è l'arte stessa. Essa canta in Gecità come Omero, ma è come se ella desiderasse in questo modo di riuscire a poco a poco a vedere. Noi non dobbiamo prostrarci alle immagini come se fossero idoli, continua Gerhart Hauptmann. La vera religione non ha nulla a che fare con gli idoli ed il sangue che è stato finora versato per motivi di religione, non è stato versato che per gli idoli. L'adorazione degli idoli è la peggiore delle abominazioni ed i sacrifici agli idoli non sono stati soltanto diretti e sacrifici cruenti, ma sono stati e sono anche indiretti, anzi questi sono i maggiori. Purtroppo noi non possiamo rimaner orgogliosi se consideriamo quanto sangue cristiano è stato sparso anche dopo Cristo. Le persecuzioni cristiane sotto Nerone e Diocleziano sono state esagerate. I cristiani hanno dovuto soffrire molto non per colpa e dalle mani dei pagani, ma per colpa e dalle mani dei cristiani. Sono stati i cristiani ad uccidere innumerevolmente i cristiani sino a rendere quasi insignificanti le persecuzioni dell'antica Roma. Hauptmann non fa distinzione tra cattolici cristiani e cristiani riformisti: « Anche tra i riformisti – egli scrive – il sangue innocente scorse a fiumi ». E pensare, conclude il drammaturgo, che ancora gli storici continuano a ripeter più colpevoli gli uccisi che gli uccisori, e dire che tanto spargimento di sangue

la parola religione sarà sinonimo di tolleranza e di pace.

LE CONQUISTE RECENTI

DEL SISTEMA METRICO.

Di tutte le idee balzate fuori dal cervello della Rivoluzione, quella del sistema metrico è indubbiamente la più fortunata, e ha fatto più strada nel mondo. Or sono dieci anni il sistema metrico era già stato adottato dalla maggior parte dei popoli civili, e 300 milioni di uomini se ne servivano: era inoltre facoltativo in molti altri paesi (Stati Uniti, Gran Bretagna, Russia, ecc.), popolati da altri 300 milioni di uomini. Nel 1907 aderì alla convenzione il Canadà nel 1908 la Bulgaria, nel 1912 la Danimarca, il Siam e le cinque repubbliche dell'America centrale. Negli Stati Uniti e in Russia l'uso ne è obbligatorio soltanto nella medicina e nella farmacia, ma è prossima una legge che lo estende; nel Giappone il sistema metrico è preferito da molti ed è usato nei servizi militari, nella medicina, nella farmacia, nell'industria elettrica; la nuova legge doganale del 1910 stabilisce la maggior parte delle tariffe in base al sistema metrico. E la giovine repubblica cinese lo accetta, oggi come unico sistema di pesi e misure. L'Inghilterra non ha ancora voluto abbandonare il suo sistema antico sebbene ormai tutti gli scienziati inglesi nei loro libri e nei loro studi non usino altro che quello decimale. Ma ecco che il Siam, la Cina forse domani anche il Giappone ed a poco a poco tutto l'Estremo Oriente adottando il sistema metrico decimale, si sottrarrà alle misure inglesi; ecco le stesse colonie inglesi abbandonare vecchio metodo complicato;

Egitto per le operazioni con le amministrazioni dello Stato; l'Unione sud-africana si prepara a votare una legge che ammette anche, a preferenza del sistema inglese, quello decimale; il Parlamento della Federazione australiana ha espresso con un voto il suo desiderio che il sistema metrico sia adottato in tutto l'Impero britannico, e finalmente la Nuova Zelanda ha dato facoltà al Governo di proclamare, quando voglia, obbligatorio il sistema metrico decimale.

IL MAGO DEL « RADIUM »

E' il dott. Howard Kelly, professore nell'Università Hopkins di Baltimora, negli Stati Uniti dell'America del Nord.

Egli – leggiamo nel *Piccolo della Sera* – da cinque anni studia l'azione del radio sul cancro e ha ottenuto già nel suo paese brillanti successi. La terribile malattia non è una specialità della vecchia Europa; anche nell'America del Nord essa fa strage e il Kelly, affermava ieri che nel suoi paesi il cancro miete circa 75.000 vittime annue all'anno. Si spiega quindi l'immenso interesse col quale gli americani seguono gli studi e le applicazioni del Kelly; egli infatti con queste sue applicazioni ha ottenuto già da 5 a 10 per cento di risultati felici, ciò che ha contribuito ad appassionare la pubblica opinione al problema del radio, del quale si domanda una rapida soluzione. Ma il problema è difficile assai a risolversi, più che per ragioni scientifiche, per ragioni economiche. Il dottor Kelly è il solo chirurgo nel mondo intero che possegga la maggior quantità di radio; i chirurghi europei meglio provvisti non hanno che pochi centigrammi di radio; il Kelly invece

ore 9 alle 15 di ciascun giorno, eccettuati i festivi, nei quali l'orario è limitato dalle ore 9 alle 12.

Gli iscritti nei ruoli sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è perciò loro obbligo di pagarla in sei rate uguali, all'Esattoria comunale, posta in via Vittoria n. 75 alle seguenti scadenze.

1ª rata al 10 febbraio 1916; 2ª rata al 10 aprile; 3ª rata al 10 giugno; 4ª rata al 10 agosto; 5ª rata al 10 ottobre; 6ª rata al 10 dicembre.

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza si incorre di pieno diritto nella multa di cent. 4.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1. Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di Finanza per gli errori materiali o di duplicazione, nonchè per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

2. Che contro le decisioni amministrative possono ricorrere all'Autorità Giudiziaria per le questioni di imposta.

3. Che il ricorso, comunque presentato, non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

4. Che l'Esattore per la riscossione dell'imposta dell'anno in corso e del precedente, ha diritto di procedere sull'immobile pel quale l'imposta è dovuta, quando anche la proprietà o il possesso siano passati in qualunque modo, in persona diversa da quella iscritta nei ruoli, tanto prima che dopo la pubblicazione del ruolo stesso.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-27 — Amminis. 12-24

Il delitto alla Farnesina. — Altri arresti. — E' certamente ancora vivo il ricordo, ai nostri lettori della tragedia avvenuta alla vigilia di Natale presso il Poligono di Tor di Quinto, tragedia che provocò la morte del capitano del Piemonte Reale, Vittorio Fonoglio, ad opera del possidente Giuseppe d'Alessandro. Sono anche noti ai lettori i particolari della tragedia.

Ora il Giudice istruttore, avendo accertato che il delitto compiuto dal D'Alessandro, emerse con la responsabilità, del di lui *chauffeur* Fulvio Cecurri di a. 24 e di tal Ignazio Grazioli di a. 26, informatore privato del D'Alessandro ha spiccato contro di essi il mandato di cattura. La notte scorsa tanto il Cecurri, quanto il Grazioli sono stati rintracciati nella propria abitazione dagli agenti della squadra investigatrice ed arrestati.

Condotti nelle camere di sicurezza della Questura Centrale, in attesa del trasferimento al carcere di Regina Coeli, che doveva avvenire al mattino il Cecurri attentò alla propria vita ingoiando alcune capocchie di fiammiferi. Condotto alla Consolazione fu trattenuto in osservazione, e rimase piantonato a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Un ladro sfortunato. — L'agente di P. S. Luigi Monturi, la notte scorsa, trovandosi in servizio in P. S. Luigi dei Francesi, notò che innanzi al negozio di tessuti del Sig. Rinaldo Castellani, si aggirava una vettura il cui conducente guardava di quando in quando con aria di impazienza, una finestra aperta che era sopra al negozio.

Il Monturi inosservato si avanzò, ma il vetturino alla di lui vista si dette a precipitosa fuga frustando il cavallo e voltando per via della Scrofa.

Subito l'agente entrò nel negozio la cui saracinesca era aperta e mentre uno dei ladri che erano dentro riusciva a fuggire l'altro si precipitava dalla finestra nella sottostante via.

Non rimase al Monturi che condurre il ladro, che si era prodotto nella caduta la frattura del braccio destro, all'ospedale di S. Giacomo, ove fu giudicato guaribile in 35 giorni.

E' stato identificato per Ugo Iacobini di a. 24; romano, soldato in licenza di convalescenza, ab. in v. Porta Angelica 25.

Il Commissariato di P. S. di S. Eustachio; ricerca attivamente il complice.

Furto. — I ladri introdottisi nella rivendita di pesce in v. del Leoncino rubarono in danno della proprietaria Clotilde Monaldini dieci lire di pesce assortito.

Il furto fu denunziato al Commissariato di Campo Marzio.

Investimento. — Carolina Potrassi di a. 63, ab. a Borgo Pio 150, transitando in via Milano, fu urtata e gettata a terra da un automobile militare portante il numero 30, condotto dal soldato del genio Giacomo Tosti, nella caduta riportò una ferita alla testa. Dai sanitari di S. Giacomo, fu trattenuta in osservazione.

Libro nero. — Ignoti ladri penetrarono nei locali della scuola preparatoria femminile operaia, sita in v. Terni 7, e rubarono vari oggetti per il valore complessivo di lire 500. Il furto, fu denunziato alla Delegazione di P. S. di Porta Maggiore.

Rissa. — Bruno Castelli, di a. 12, ab. al viale P.ssa Margherita 234, venuto a lite per futili motivi, in via Alfredo Cappellini, con Remo Andreucci, di a. 10, ab. al viale Margherita 169 fu da questi ferito al gomito sinistro. Dai sanitari di S. Giovanni, fu giudicato guaribile in g. 7 s. c.

Fate fermare il tram. — La domestica Giulia Acciai, di a. 22, ab. al viale della Regina, nel discendere in detta via dalla vettura elettrica municipale n. 231 della linea II, mentre era ancora in moto, scivolò e cadde riportando una ferita alla testa. Al policlinico, fu trattenuta in osservazione

Disgrazia ? — Dalla guardia di P. S. Lodardo, dal Commissariato di Trastevere, fu accompagnato alla Consolazione il terrazziere Flavio Gentili, di a. 27, ab. a S. Onofrio in Campagna. I sanitari gli medicarono una ferita alla natica sinistra prodotta da arma da fuoco. Interrogato dalla guardia di P. S. Quaranta, di servizio al Nosocomio, il ferito dichiarò che nei pressi del ponte della Magliana, mentre due suoi amici certi Angelo D'Alessio terrazziere, e Donati Giangiacomo, di a. 33 osservavano una rivoltella accidentalmente, partì un colpo che lo ferì alla natica sinistra. La P. S. indaga.

MONTE DI PIETA'

MARTEDI' 18 Gennaio 1916 — La 1ª Custodia vende gli ori 26 Novembre 1914.
La 1ª Custodia vende i fagotti 17 Dicembre 1914

TEATRI DI ROMA

L'INAUGURAZIONE DEL TEATRO «MORGANA».

L'inaugurazione del nuovo teatro di via Merulana non poteva svolgersi sotto auspici più lieti; in una festa di luce e di colore, si era data convegno una folla immensa: impossibile fare nomi; tutta Roma era ieri sera al *Morgana*: e di tutta Roma non mancava la parte più eletta: innumerevoli le signore e le signorine in elegantissime *toilettes*.

Primo portò il saluto della Società del teatro agli intervenuti *Fausto Salvatori*; egli disse con parola alata ed immaginosa dell'antico teatro di Mecenate, che sorgeva nello stesso luogo; accennò ai nobili intendimenti d'arte, che si propongono i promotori della nuova impresa; e rievocando l'oraziano *Carmen saeculare* concluse, inneggiando al trionfo delle nostre armi, mentre offriva all'illustre m. Mancinelli un artistico vaso con un simbolico mazzo tricolore di rose bianche, di rossi garofani e di verde lauro, insegna propiziatrice della vittoria.

Non appena il Salvatori applauditissimo, ebbe finito il suo discorso, l'orchestra intonò la marcia reale che l'imponente uditorio ascoltò in piedi, ed accolse con ovazioni interminabili.

Il concerto diretto dal grande maestro nostro, Luigi Mancinelli, ebbe esito trionfale. Sotto la sua guida l'orchestra, formata degli ottimi elementi dell'*Augusteo*, suonò con vigore, finezza, slancio.

Il programma si componeva esclusivamente di musica italiana: lo aprì la sinfonia della *Luisa Miller*; lo chiuse un'altra celebre sinfonia italiana: quella della *Semiramide*.

Comprendeva inoltre le delicate, caratteristiche *Scene veneziane* dello stesso Mancinelli; il grandioso *Te Deum* di Sgambati; la *fuga* del Frescobaldi nella riduzione del Tebaldini.

Dopo ogni pezzo il Mancinelli fu fatto segno ad entusiastici applausi.

***

Il nuovo teatro ha destato la più simpatica impressione in tutti gli intervenuti; è una costruzione moderna, fornita di ogni *comfort*; dai numerosi locali accessori – *fumoirs*, ingressi, guardaroba – alle poltrone comode ed ampie, tutto è organizzato in modo da rendere l'ambiente piacevole e comodo.

La sala vastissima ricorda – assai più in grande si intende – il teatro delle *Quattro Fontane*: sopra un terzo circa della platea e lateralmente ad essa si svolge una balconata amplissima, sulla quale sono disposti ad anfiteatro le poltrone distinte e una fila di *boxes*; più in alto ed in fondo è collocata la galleria. Tutti i posti sono numerati e – data anche l'opportuna pendenza della platea – da tutti si vede perfettamente il palcoscenico.

Il progetto è opera egregia degli ingegneri Silvio Salvoni, Carlo Sacconi e Luigi Bisi, che hanno anche diretto la imponente costruzione, durata oltre 27 mesi, e sorta nel giardino di Villa Brancaccio.

La parte decorativa affidata all'architetto Adolfo Coppedè, è di ottimo gusto: intonati i colori: ricca l'illuminazione: la sommità delle pareti è rivestita da un immenso pannello, il cui motivo è tolto da vasi etruschi, e in cui predominano, formando bel contrasto, macchie rosse e nere. Il pannello è stato eseguito dal pittore Luigi Arcangeli. Le colonne, a due ordini, sono di marmo giallo: e in tale tonalità sono le pareti. L'addobbo, come le poltrone e il velario sono rossi. Il Coppedè è riuscito abilmente, con la disposizione delle decorazioni e dei lampadari, ad attenuare l'inconveniente inevitabile, della mancanza di una cupola, o comunque di una volta. Il palco scenico è vasto e profondo.

Tutto dunque fa prevedere esito fortunato alla nuova e simpatica iniziativa.

Facevano ieri sera gli onori di casa squisitamente il consiglio di amministrazione della società, con a capo il comm. Clemente Levi e Nino Martoglio, il valoroso letterato siciliano, che del nuovo teatro è direttore.

— *Morgana* si aprirà al pubblico domani con la Compagnia siciliana di Angelo Musco.

Costanzi. — *Lo spettacolo diurno a prezzi popolarissimi della Forza del destino*, datosi ieri, richiamò gran folla, che applaudì entusiasticamente la Mazzoleni, la Besanzoni, il Tommasini, il Bellantoni, e gli altri interpreti unitamente col m. Vitale.

— Stasera riposo: domani — 9ª in abb. — *Manon Lescaut*.

Mercoledì spettacolo in onore di Ester Mazzoleni colla *Forza del destino*, Giovedì — 10ª in abb. — *Mad. Butterfly*.

Fervono le prove della *Louise* di Charpentier.

Quirino. — Stasera replica a richiesta generale delle *P'tites Michu*, la deliziosa operetta del m. Messager, che ieri – a teatro esaurito – in entrambe le rappresentazioni – ebbe il più caloroso successo.

Valle. — Nei due spettacoli di ieri Ermete Novelli che fu un grande *Luigi XI*, e comicissimo in *Tre mogli per un marito*, si ebbe calorosi applausi.

— Stasera *Papà Gennaro* di Yambo.

Nazionale. — Ancora una replica della *Signorina del cinematografo* oggi, e quanto prima la *féerie* in 3 atti e 10 quadri, *Le cinque parti del mondo*. Si annunzia anche lo spettacolo in onore della spigliata e simpatica Zanoncelli.

Cines. — A richiesta la Compagnia Bonini replica stasera l'esilarante *Ratto delle Sabine*, nella riduzione veneziana di Giacinto Gallina.

Manzoni. — Stasera *I tre sosi* e domani una serata davvero interessante: lo spettacolo in onore della brava Bianca De Crescenzo con la brillantissima commedia *'A nanassa*.

Adriano. — Con i due spettacoli di ieri, cui accorse pubblico elegante e numeroso, il Circolo Italo-belga ha chiuso il fortunato ciclo delle sue rappresentazioni fra noi.

Metastasio. — Gastone Monaldi interpreterà stasera il suo forte lavoro: *A Porta San Lorenzo*.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Les p'tites Michu*, ore 21.
Valle. — *Papà Gennaro*, ore 21.
Nazionale. — *La signorina del Cinematografo*, ore 21.
Cines. — *Il ratto delle Sabine*, ore 21.
Manzoni. — *'A nanassa*, ore 21.
Metastasio. — *A Porta San Lorenzo*, ore 21.
Orfeo. — *Il terzo marito*, ore 16; *La sfumatura*, ore 22.
Piccoli (Via SS. Apostoli, 19). — Spettacoli per bambini, ore 16 e 18.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17,30 in poi ed ore 21.30.
Sferisterio Romano. (Via Aniene - fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone. Quattro grandi partite ore 15.30.

Ultime Notizie

Il Governo serbo a Brindisi

(S) BRINDISI, 15 — Il Governo serbo, in numero di circa quaranta persone ed i rappresentanti diplomatici delle Potenze alleate accreditati presso Sua Maestà Re Pietro sono giunti.

L'on. Barzilai a Padova

(S) **Padova**, 16 — Nell'aula magna dell'Università affollata di scelto uditorio, presenti l'on. Ministro Barzilai, il Corpo Accademico, le autorità civili e militari e numerosi irredenti con bandiere, è stato commemorato Giacomo Venezian.

L'ingresso del corpo accademico, preceduto dal ministro Barzilai, ha provocato un applauso entusiastico.

Il senatore Polacco ha commemorato Giacomo Venezian, spesso interrotto da applausi e calorosamente acclamato alla fine.

Insistentemente invitato dal pubblico, ha soggiunto poche parole di esaltazione dell'eroe, rilevando che era il più forte, il più illustre di una schiera di triestini trentini ed istriani, che, in numero di oltre duemila, si sono ascritti, a conferma della fede immutabile, nell'esercito nazionale, subendo già una larga decimazione.

Il colonnello di un reggimento che opera nel Trentino, all'indomani di una brillante azione delle batterie di montagna e del genio, chiuderà così un suo ordine del giorno:

«Vada il nostro pensiero affettuoso soprattutto ai bravi italiani delle terre irredente, che numerosi guarniscono le nostre file, portandovi largo contributo di sapere, di esperienza, di caldo amor patrio, di spirito di sacrificio, di indomito valore».

Il loro sangue, conclude il Ministro fra grandi applausi, confuso con quello dei fratelli di ogni terra italiana fecondarà ed affretterà la vittoria immancabile.

Nel pomeriggio l'on. Barzilai intervenne alla riunione indetta dal Municipio, presenti tutte le autorità civili e militari, i rappresentanti delle organizzazioni di assistenza di profughi ed un grande numero di cittadini.

Dopo il saluto del sindaco, il Ministro si diffuse a parlare del contributo di fervore e di opere, che, pari alla sua tradizione, Padova ha dato e dà alla causa nazionale.

Essa confermerà in questi giorni il suo spirito di iniziativa e la sua intima partecipazione alle vicende della guerra, con un largo concorso al Prestito, i cui risultati indicheranno la fede operante degli italiani.

Seguitò accennando alla situazione internazionale. I nostri nemici trovano la loro salvezza nell'obbedienza silenziosa e servile imposta a tutti dalla padronanza di uno. Noi dobbiamo raggiungerla pure attraverso il travaglio delle transitorie incertezze e disparità di vedute proprie di una lega fra popoli liberi.

Stretti dai vincoli di una società criminale, essi non hanno colpe da rinfacciarsi. Noi, senza valorizzare la linea del programma comune di restaurazione e liberazione europea, ci possiamo anche concedere le parentesi delle polemiche produttive.

Ma nel condurle non si dimentichi che di sfortunati episodi capaci di complicare e prolungare, non di risolvere il conflitto contro di noi la storia potrà attribuire una parte di responsabilità dolorosa anche a quelle che sono le vittime più dirette di essi.

E non si scordi che la impreparazione bellica degli Stati direttamente o indirettamente aggrediti, di fronte all'assetto di quelli che avevano meditato ed imposto la guerra, doveva rendere ben ardua la organizzazione e la concordia dei piani politici contemporanea alla preparazione dei mezzi di guerra.

E poichè alla tesi non sostenibile della responsabilità dell'Italia nelle conseguenze ultime e necessarie della politica balcanica dell'Intesa (la caduta del Montenegro), si sostituisce l'altra affermazione di una corresponsabilità nelle fallaci promesse poste nel maggio e nel giugno, sia lecito di osservare che un paese senza frontiera, iniziando le ostilità aveva sopra ogni altro un dovere supremo da compiere, per la stessa garanzia dell'ufficio che andava ad assumere fra gli alleati: garantirsi con tutto lo sforzo dai pericoli della invasione.

E se tale obietto fu saldamente raggiunto, non sono da rimpiangere il tempo e i sacrifici che esso potè costare, nè le diversioni che valse a precludere.

Ma tutto questo può avere valore fino ad oggi. D'ora in là tale ordine di ragioni non profitterebbe ad alcuno degli Stati alleati, per concertare incertezze ed errori che le Nazioni così larghe di entusiasmi e di sacrifici non meriterebbero e non perdonerebbero ai loro Governi.

Domani l'on. Barzilai che ha visitato stamane e i Istituzioni civili ed ospedaliere della città, visiterà gli ospedali della provincia e le sezioni di preparazione civile.

Lascerà Padova domani sera.

L'Istituto Nazionale Assicurazioni

PEL PRESTITO NAZIONALE.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni con odierna deliberazione del suo Consiglio di Amministrazione ha deciso di partecipare con la somma di *centoventi milioni* alla nuova sottoscrizione per il Prestito Nazionale per le spese di guerra.

Alla mobilitazione del risparmio nazionale a favore del prestito per la Vittoria delle armi italiane, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni partecipa con tutta quanta la sua organizzazione. Gli agenti generali, gli agenti locali, gli agenti professionisti ed autorizzati sparsi in tutti i centri d'Italia, daranno il loro concorso entusiastico per la raccolta delle sottoscrizioni in ogni ceto, dal grande industriale al modesto lavoratore dei campi.

Gli impiegati dell'Istituto concorreranno anch'essi, in proporzione dei loro mezzi, all'adempimento del dovere di tutti i cittadini verso la Patria. A tal fine il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di concedere, a tutti gli impiegati, anticipazioni per l'acquisto di titoli del Prestito Nazionale, fino alla concorrenza di due mensualità di stipendio rimborsabili in 24 rate mensili.

Federazione tra le Associazioni giornalistiche

Ieri sotto la presidenza dell'on. Andrea Torre, si è convocata la Commissione esecutiva della Federazione tra le Associazioni giornalistiche italiane, presenti i vicepresidenti: Floriano del Secolo e Attilio Fontana e i membri della Commissione: G. A. Andriulli, Carlo Bordiga e Raffaele Nesti, segr. Giovanni Bisdano, Giustificarono loro assenza l'on. Nino Mazzoni, per precedenti impegni, Gini Rosano e Vittorio Vettori, perchè sotto le armi.

Il presidente, on. Torre, al quale erano pervenute lettere e telegrammi augurali da parte delle Associazioni federate, portò il saluto agli intervenuti riaffermando la necessità della concordia di tutta la stampa italiana nell'ora presente e tracciando le linee generali del programma di lavoro che dovrà svolgere la Federazione specialmente nel campo del diritto giornalistico. Gli rispose, interprete del pensiero e del sentimento dell'intero Consiglio della Federazione, il vicepresidente Attilio Fontana, accennando all'opera spiegata finora dalla Federazione e prospettando la necessità di risolvere il problema della previdenza nei riguardi delle singole Associazioni.

Passando all'ordine del giorno, la Commissione esecutiva si occupò delle pratiche trattate nell'ultimo Consiglio federale ed espletate dalla vicepresidenza riguardanti la censura, il caso Chiodin felicemente risolto, il caso della condanna dei giornali di Verona *sub iudice* e il servizio dei giornalisti al fronte, il quale verrà riattivato con carattere permanente entro il mese in corso.

La Commissione prese quindi atto di una sentenza della magistratura ordinaria colla quale, in omaggio alle convenzioni giornalistiche, vengono dichiarati nulli i contratti a termine.

Infine si occupò dell'espulsione di Franco Caburi dalla Svizzera e, dopo relazione del vice-presidente Fontana che comunicò un vibrato ordine del giorno dell'Associazione Lombarda Giornalisti di cui il Caburi è socio, prese la seguente deliberazione:

«La Commissione esecutiva della Federazione Nazionale tra le Associazioni giornalistiche italiane, preso atto dell'ordine del giorno votato sul caso Caburi dall'Associazione Lombarda dei Giornalisti, incarica il presidente della Federazione di informare il Presidente del Consiglio dei Ministri, invocando dal Governo un'efficace azione a tutela e difesa della dignità giornalistica».

Esaurito alcune pratiche di ordinaria amministrazione l'adunanza si sciolse dopo aver stabilito l'ordine del giorno per l'assemblea ordinaria del Consiglio generale della Federazione che avrà luogo entro il mese di febbraio.

Ministero Guerra

MORTE DEL GEN. ROGIER.

Torino, 16. (*Stefani*). — Stamane a 1,55 ha cessato di vivere il ten. gen. Rogier comandante il Corpo d'Armata in questa città.

La notizia è stata subito comunicata al comandante la Divisione ten. gen. Chiarla.

— Francesco Rogier nato a Cagli il 21 settembre 1841.

Aveva fatto le campagne del 1866 e del 1870 ed in quest'ultima era stato decorato di una medaglia di argento al valor militare per il coraggio e sangue freddo dimostrato nel dirigere con buon successo il fuoco della propria batteria a Roma il 20 settembre.

Aveva percorso una brillante carriera fino a raggiungere il grado di luogotenente generale.

Era stato anche comandante della Accademia Militare. Da qualche anno era andato a riposo nei limiti di età, ma ultimamente, allo scoppio della guerra coll'Austria-Ungheria era stato richiamato in servizio temporaneo.

Ministero Lavori Pubblici

Ieri sera alle 20.25 è ritornato da Napoli il Sottosegretario di Stato on. Visocchi.

Ministero Poste e Telegrafi

Riattivazione di linee telegrafiche.

Le linee telegrafiche con la Sicilia e con la Calabria sono state tutte riparate e nella scorsa notte la corrispondenza arretrata è stata messa completamente al corrente.

Francobolli speciali per la Croce Rossa.

Il Ministero comunica:

Nell'interesse del pubblico si avverte che i francobolli speciali per la Croce Rossa non sono valevoli per la francatura di corrispondenze dirette all'estero, eccettuata la Svizzera, la quale ha consentito a riconoscerne la validità.

Informazioni estere

GRAN BRETTAGNA

Parigi, 15. — Il *Journal des Débats* ha da Londra:

La Federazione dei minatori ha votato nel modo seguente sulla questione della coscrizione obbligatoria

Per il servizio obbligatorio:	voti 28.000
Contro	voti 683,190
Schede bianche	25.240.

La Federazione ha deciso di opporsi al progetto di coscrizione obbligatoria ma attenderà che il progetto sia diventato legge per convocare una nuova conferenza che prenderà i necessari provvedimenti.

S. U. D'AMERICA

Parigi, 15. — Il *Petit Parisien* ha da Washington che Wilson ha intenzione di riportarsi di nuovo candidato nelle prossime elezioni presidenziali che avranno luogo in autunno. Anche l'ex-ministro degli Esteri Bryan sarà candidato ma le poche probabilità di riuscita.

Sembra che uno dei più temibili concorrenti di Wilson sarà l'ex-presidente Roosevelt.

Nelle elezioni del 1912, Roosevelt, abbandonò, come è noto, il partito repubblicano per divenir candidato del partito radicale indipendente.

Questa volta sembra che egli voglia ripresentarsi come candidato del partito repubblicano.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio

Dal 9 al 15 Gennaio 1916

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
CARBONI E LEGNA			
Carbone padagna cerro ed elcine	[illegible]	100 —	108 —
Carbone elcina spacco e ramaglia	id.	125 —	120 —
Carbone ciampione di castagno	id.	120 —	[illegible]
Carbone di faggio	id.	— —	— —
Legna tonda di quercia e cerro lunga quint.		— —	6 —
Legna id. id. segata e stag. a dom.°	id.	— —	6 50
CARNI		Peso morto	
Bovini della Toscana 1. d.	Quint.	230 —	236 —
Bovini dell'Umbria e Marche id.	id.	220 —	230 —
Bovini della Romagna e Pien. id.	id.	— —	— —
Bovini locali (valg. d'erba) id.	id.	— —	— —
Bovini della Sardegna id.	id.	— —	— —
Vitelli da latte id.	id.	— —	— —
Vitelli da latte locali id.	id.	— —	— —
Abbacchi nostrani a. d.	id.	190 —	200 —
» prov. diverse »	id.	180 —	200 —
CEREALI			
Grano Plata	[illegible]	42 50 (a)	— —
Grano hardwinter	id.	40 10 (a)	— —
Grano tenero prov. Rom. 1. qu. id.	id.	44 —	44 50
Grano tenero prov. Roma 2. id.	id.	— —	— —
Grano tenero altre Prov. 1. id.	id.	44 —	44 50
Granone Prov. Romana 1. id.	id.	[illegible]	[illegible]
Granone Prov. Romana 2. id.	id.	— —	— —
Granone prov. diverse 1. id.	id.	[illegible]	[illegible]
Granone Prov. diverse 2. id.	id.	— —	— —
Farina tipo unico (molini locali)	id.	[illegible]	— —
Farina Molino Municipale (b)	id.	— —	[illegible]
Farina tipo unico altre provenienze	id.	— —	— —
Fioripa 3 n. 2	id.	[illegible]	67 —
Avena nostrale 1. qual.	id.	[illegible]	31 75
Avena stazioni diverse 1. id.	id.	[illegible]	[illegible]
Orzo nostrale	id.	— —	— —
Orzo nazionale bianco	id.	[illegible]	[illegible]
Farinella di granone 1. qual.	id.	[illegible]	[illegible]
Farinella di granone 2. id.	id.	— —	— —
Semolino di grano 000	id.	— —	— —
Semolino di grano duro 00	id.	[illegible]	[illegible]
Semolino di grano duro 0	id.	64 —	[illegible]
Pasta N. 0	id.	[illegible]	[illegible]
Pasta id. 1	id.	75 —	80 —
Pasta id. 2	id.	[illegible]	71 —
Crusca di grano tenero	id.	19 —	21 —
Crusca di grano duro	id.	— —	— —
Cruschello di grano tenero	id.	19 —	20 —
Cruschello di grano duro	id.	— —	— —
COLONIALI E ZUCCHERI.			
Cacao Para e Maragnano	Quint.	— —	— —
Cacao Caracas	id.	— —	— —
Caffè Moka	id.	475 —	480 —
Caffè Porto Rico	id.	460 —	480 —
Caffè Jacmel e Gonaives (S. Domingo)	id.	350 —	370 —
Caffè Jacmel e Gonaives (selezionato)	id.	380 —	390 —
Caffè Chagada	id.	390 —	[illegible]
Caffè Bahia	id.	[illegible]	— —
Caffè Santos	id.	[illegible]	390 —
Caffè Guatemala	id.	[illegible]	400 —
Caffè Ciceria in pacchetti da Kg. 1	id.	150 —	160 —
Caffè Ciceria in pacchetti Kg. 1-20	id.	190 —	— —
Cannella Ceylan	id.	[illegible]	470 —
Garofani	id.	400 —	480 —
Pimento	id.	280 —	300 —
Pepe Singapore bianco	id.	450 —	470 —
Pepe Singapore nero	id.	[illegible]	[illegible]
Pepe Tellichery	id.	380 —	390 —
Pepe Giava	id.	— —	— —
Zucchero raffinato peso lordo	id.	[illegible]	— —
Zucchero semolato 1. qual. id. id.	id.	170 —	— —
Zucchero semolato 2. id. id. id.	id.	[illegible]	— —
Zucchero biondo 1. id. id. id.	id.	167 —	— —
Zucchero biondo 2. id. id. id.	id.	[illegible]	— —
Zucchero a quadri P. P. P. peso netto	id.	178 —	— —
Zucchero a quadri P P id.	id.	176 —	— —
Zucchero a quadri P. id.	id.	177 —	— —
FORMAGGI E BURRI			
Burro di Milano centrifugato 1. d.	Quint.	415 —	— —
Burro di Milano 1. qual.	id.	380 —	395 —
Burro di Milano 2. id.	id.	360 —	370 —
Burro di Reggio Emilia 1. id.	id.	365 —	370 —
Formaggio detto a cavallo intero a. d.	id.	350 —	365 —
Formaggio detto a cavallo spezzato	id.	— —	— —
Formaggio pecorino romano vecchio Imitatura 8 a 12	id.	— —	— —
OLII.			
Olio d'oliva di Lucca extra	Quint.	275 —	290 —
Olio d'oliva fino	id.	215 —	230 —
Olio d'oliva mercantile	id.	— —	210 —
Olio delle Puglie fino	id.	205 —	210 —
Olio d'oliva delle Puglie mercantile	id.	180 —	190 —
Olio d'oliva delle Puglie da ardere	id.	180 —	185 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio fino	id.	190 —	195 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio merc.	id.	180 —	185 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio da ard.	id.	175 —	177 —
POLLAMI.			
Polli della Toscana comuni	Paio	3 60	4 50
Polli della Toscana Valdarno	id.	4 70	5 50
Pollastrine Toscane [illegible]	id.	5 70	6 50
Polli dell'Umbria	id.	3 50	4 50
Polli delle Marche	id.	4 50	5 —
Pollanche	id.	— —	— —
Galline	id.	6 —	7 50
Piccioni	id.	1 60	2 20
Fagiani	id.	— —	— —
Anitre	id.	— —	— —
Capponi	id.	— —	— —
Gallinacci vivi	Kg.	2 50	3 —
Gallinacette vive	id.	6 —	3 20
Gallinacci macellati	id.	3 50	3 50
Gallinacette macellate	id.	4 45	3 70
Uova 1 qual.	Migl.	125 —	140 —
Uova 2 id.	id.	120 —	130 —
Uova di frigorifero	id.	115 —	— —
Uova di mezzo	id.	100 —	— —
Uova di giornata	id.	140 —	160 —
RISI.			
Riso Chinese speciale	Quint.	[illegible]	[illegible]
Riso Chinese extra	id.	44 —	[illegible]
Riso Pagliano	id.	[illegible]	41 —
Riso Giapponese brillato	id.	[illegible]	[illegible]
Riso mezzolino	id.	— —	— —
VINI ([illegible])			
Bomaco	Ettolit.	[illegible]	[illegible]
Frasc. Grottaferr., Marino	id.	[illegible]	[illegible]
Monte Porzio Catone	id.	[illegible]	[illegible]
Genzano e Civita Lavinia	id.	[illegible]	[illegible]
Albano, Castel Gandolfo	id.	[illegible]	[illegible]
Velletri bianco	id.	[illegible]	[illegible]
Velletri rosso	id.	[illegible]	[illegible]
Anzio e Nettuno	id.	[illegible]	[illegible]
Palestrina	id.	[illegible]	[illegible]
Monterotondo	id.	[illegible]	[illegible]
Olevano Romano	id.	[illegible]	[illegible]
Viterbo e Civitavecchia	id.	[illegible]	[illegible]
Zagarolo	id.	[illegible]	[illegible]
Velralle	id.	[illegible]	[illegible]
Valmontone	id.	[illegible]	[illegible]

(a) Prezzi del Consorzio Granario [illegible]
(b) In ragione di un quintale al giorno per ogni [illegible].

I Commissari Camerali
Serafini Giuseppe
Castelli Giuseppe - Sbeoni Francesco

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.

LUIGI PLAVEI, gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 16 del mese. — I premi sono spediti franco di porto.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma.
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA MODA BUTTERICK)— Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (est). Anno L. 32 - Sem. 16 - Trim. 10
—(Con LA MODA BUTTERICK)— Italia . . . . Anno L. 21,50 | Stati dell'Unione (est). . . . . Anno L. 40,—
La Moda Universale Butterick è il più bel giornale di moda. Viene spedito ogni mese dalla Casa Butterick di Milano

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 1564.
Tariffa: 4a pagina (su 10colonne) cent. 60 la linea; — 5a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L.2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 8. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso libero

MUSEI. - Artistico Industriale (Via Francesco Crispi 36) dalle 10 alle 14.
id. - Archeologia Sacra e Profana (Via Appia Antica) dalle 9 al tramonto.
id. - S. Pancrazio (Via di S. Pancrazio) dalle 9 alle 16.
MONUMENTI. - Catacombe S. Sebastiano (Via Appia Antica) dalle 9 al tramonto.
id. - Colosseo (Piazzale del Colosseo) dalle 9 al tramonto.
id. - Terme di Traiano (Via Labicana 136) dalle 7 al tramonto.

Ingresso lire una

MUSEI. - Lateranense sacro e profano (Piazza S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 15.
id. - Borghese (Villa Umberto I) dalle 10 alle 15.
id. - Capitolino di Scultura (Piazza del Campidoglio) dalle 10 alle 15.
id. - Etrusco, Brunei, Gabinetto Numismatico e Protomoteca (Piazza del Campidoglio) dalle 10 alle 15.
id. - Nazionale alle Terme di Diocleziano (Piazza delle Terme 13) dalle 10 alle 16.
id. - Nazionale di Villa Giulia (Via Flaminia) dalle ore 10 alle 16.
id. - Preistorico ed Etnografico (Via del Collegio Romano 17) dalle 10 alle 15.
id. - Vaticano - Sacre Grotte dalle 8 alle 11.
id. - id. - Semitaro dalle 10 alle 13.
GALLERIE. - Borghese (Villa Umberto I) dalle 10 alle 15.
id. - Capitolina di Pittura (Piazza del Campidoglio) dalle 10 alle 15.
id. - S. Luca (Via Bonella 44) dalle 9 alle 15.
id. - Nazionale d'arte antica e gabinetto nazionale delle stampe (Via della Lungara 10) dalle 9 alle 15.
id. - Nazionale d'arte moderna (Valle Giulia) dalle ore 9 alle 15.
id. - Barberini (Via delle Quattro Fontane 13) dalle 10 alle 17.
MONUMENTI. - Castel S. Angelo (Lungo Tevere S. Angelo) dalle 10 alle 16.
id. - Catacombe di S. Callisto (Via Appia Antica 33) dalle 8 alle 17.
id. - Catacombe di S. Domitilla (Via delle sette Chiese 22) dalle 9 al tramonto.
id. - Foro Romano (Piazzale del Foro Romano) dalle 9 al tramonto.
id. - Palazzo dei Cesari (Via S. Teodoro 20) dalle 9 al tramonto.
id. - Tabularia e Torre Capitolina (Piazza del Campidoglio) dalle 10 alle 15.
id. - Terme di Caracalla (Via di Porta S. Sebastiano) dalle 9 al tramonto.

Ingresso 50 centesimi

VATICANO. - Studio e fabbrica del mosaico dalle 9 alle 14.
id. - Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 14.
MONUMENTI. - Antiquarium (Via di S. Gregorio 1) dalle 9 alle 17.
id. - Catacombe Ebraiche (Via Appia Antica 37) dalle 8 al tramonto.
id. - Colosseo (Piano superiore) (Piazzale del Colosseo) dalle 9 al tramonto.
id. - Ipogeo degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas (Via di Porta S. Sebastiano 13) dalle 9 alle 17.

Ingresso 25 centesimi

MUSEI. - Torlonia (Salita di Sant' Onofrio n. 5) dalle ore 9 alle 14.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		6.50	7.30	9.30	13.40 15.—	14.15 15.50	18.[illegible] 20.30
Pisa-Torino	7.30	8.50		10.35	16.10	21.—	20.15
Foligno-Ancona	8.—		10.20	14.05	19.30	22.30	
Firenze-Milano	9.—	9.05	14.30	12.5	18.35 21.—	21.5	22.[illegible]
Pisa-Milano							
Sulmona				16.10			
Castellammare A.	6.5 a)	8.5	12.—	16.30	19.[illegible]		
Tivoli							
Civitavecchia			16.5		festivo		
Frascati	8.10	12.10		18.30	20.15	21.50	festivo
Velletri-Terracina	6.30	12.40	16.15				
Velletri				20.30	festivo	21.35	festivo
Fiumicino	6.40		7.30	13.30	16.5	19.10	
Mandela-Subiaco		8.5	13.—	18.30			

a) a Chiusi — d) da Trastevere — e) a Avezzano.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.40	8.35	20.30	12.— 22.15	14.35 22.50	17.[illegible]
Torino-Pisa	7.—	9.30	9.[illegible]		16.40	19.30	21.30 23.50
Ancona-Foligno		7.15		10.40	14.30	18.[illegible]	23.—
Milano-Firenze	6.40	9.35	13.15	15.50	18.[illegible]	23.—	
Milano-Pisa		8.30					
Perugia		8.30					
Castellammare A.			9.[illegible]	1.[illegible]	18.—	20.15	22.40
Sulmona		11.30					
Tivoli		7.30					
Civitavecchia	8.—	11.30			festivo		
Frascati	7.25	8.50	14.55		20.55	21.40	festivo
Terracina-Velletri		9.30		14.10		20.45	
Velletri	8.5						
Fiumicino	8.—	11.30	15.40	21.30	21.30		
Subiaco-Mandela	9.30		8.30	14.—	20.15		

b) da Fabriano — d) da Avezzano — f) a Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma (Term. per Frascati: 6.30 — 8 — 9 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15 — 15.30 — 17 — 18.30 — 20 (*fer.*) — 20.30 (*fest.*).

Partenze da Frascati per Roma Term.: 6.21 (*fer.*) (si effettua dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno) — 6.30 — 8 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15.30 — 17 — 17.30 (si effettua dal 1 dicembre al 29 febbraio) — 18.30 18.50 (si effettua dal 1 marzo al 30 giugno) — 20.

Partenze da Roma Term. per Albano - Ariccia - Genzano - Velletri: 6.20 — 7.55 — 9.25 — 10.55 — 12.25 — 13.55 — 15.25 — 16.55 — 18.3 (limitata a Genzano) — 18.25 — 19.15 (*fer.*) — 19.55 (*fer.*, limitata a Genzano) — 20.35 (*fest.*).

Partenze da Velletri - Genzano - Ariccia - Albano per Roma Term.: 5.20 (da Genzano) — 6.21 (da Albano) — 6.50 (da Genzano) — 7.35 — 8.55 — 10.25 — 11.55 — 13.25 — 14.55 — 16.25 — 17.55 (da Genzano, si effettua dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno) — 17.55 — 19.25.

Partenze da Roma Term. per Bivio di Grottaferrata - Marino: 7.10 — 8.40 (*fest.*) — 10.10 — 11.40 (*fest.*) — 13.10 — 14.40 (*fest.*) — 16.10 — 17.40.

Partenze da Marino - Bivio di Grottaferrata per Roma Term.: 17.10 — 8.40 — 10.10 — 11.40 (*fest.*) — 13.10 — 14.40 (*fest.*) — 16.10 — 17.40 (si effettua tutti i giorni dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno; dal 1 dicembre al 29 febbraio si effettua nei soli giorni festivi) — 19.10.

Partenze da Roma Term. per Albano - Castelgandolfo - Marino: 7.5 — 8.35 — 10.5 (*fest.*) — 11.35 — 13.5 (*fest.*) — 14.35 — 16.5 (*fest.*) — 17.35 — 19.5 (si effettua tutti i giorni dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno; dal 1 dicembre al 29 febbraio si effettua nei soli giorni festivi).

Partenze da Marino - Castelgandolfo - Albano per Roma Term. 26.59 — 8.29 — 9.59 (*fest.*) — 11.29 — 12.59 (*fest.*) — 14.29 — 15.59 (*fest.*) — 17.29 — 18.59

Partenze da Frascati per Velletri: 6.15 — 7.20 — 9.30 — 10.20 — 11.50 — 13.20 — 14.50 — 16.20 — 17.50 — 9.20 — 20.50 (*fer.*, limitata a Marino) — 21.20 (*fest.*, limitata a Marino).

Partenze da Velletri per Frascati: 5.40 — 8.10 — 9.40 — 11.10 — 12.40 — 14.10 — 15.40 — 17.10 — 18.40 — 20.10 (limitata a Marino) 21.12 (*fer.*, limitata a Marino).

Partenze da Valle Violata per Rocca di Papa: 4.46 — 7.22 — 8.24 — 8.49 — 9.30 — 10.46 — 11.31 12.30 — 13.16 — 14.27 — 15.30 — 16.46 — 17.27 — 18.30 — 19.23 — 20.27 — 21.47 (*fest.*).

Partenze da Rocca di Papa per Valle Violata: 16.5 — 7 — 7.35 8.20 — 8.53 — 9.57 — 10.59 — 11.46 — 12.57 — 13.59 — 15.5 — 16 18.50 - 18.5 — 19 — 19.37

A Valle Violata vi è la coincidenza con le corse circolari da e per Roma Termini.

Cessione di Privativa Industriale

Il sig. **Robert Temple** di Denver è disposto a vendere le sue privative industriali N. 75084 per « Outil pneumatique » e N. 75085 per « Outil à commande pneumatique ». Rivolgersi ai sigg. E. Schroeder e Co., 2. Trump Street, London, E. C.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	—	6—	[illegible]	9.30	12.—	18.30
Scamb. K. 15	—	6.49	7.10	—.—	[illegible]	19.9
Bagni	—	—	7.31	10.16	13.—	19.21
V. Adriana	—	—	7.48	10.33	[illegible]	19.38
Tivoli	—	—	8.4	10.52	13.37	19.54
Misto festivo		—				Festivo
Tivoli	—	7.10	10.30	12.5	[illegible]	—
V. Adriana	—	7.22	10.36	13.19	16.48	—
Bagni	—	7.36	10.52	[illegible]	17.1	—
Scamb. K. 15	7.19	7.51	11.10	—.—	17.17	—
Roma	8.5	8.32	11.58	[illegible]	18.—	—

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma - Marino - Albano.
Partenze da Roma 7 - 12.15 - 16.55 - 18.50.

Albano - Marino - Roma.
Partenze da Albano 6.45 - 7.54 - 13.56 - 19.16.

Roma - Anzio - Nettuno.
Partenze da Roma 7 (Via Albano) 9.15 - 16.55 (via Albano).
Partenze da Nettuno 6.58 (via Albano) 11.44 - 17.53 (Via Albano).

Roma-Trastevere-Viterbo
Partenze da Roma 6.45 - 9.38 - 15.2) - 18.35
Arrivi a Roma 8.41 13.5 - 18.41 21.25

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA
Partenze da Roma 6.5 - 9 — 17.
Arrivi a Roma — 8.40 — 16.40 — 19.40

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

AVVISI ECONOMICI

I° CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

AMMINISTRATORE CONTABILE provetto, praticissimo aziende patrimoniali e commerciali assumerebbe incarichi fiducia, importanti amministrazioni, controllo e ordinamento contabilità, amministrazione grandi patrimoni. Referenze superiori, cauzione adeguata assumo. Tessera ferroviaria 150612 Roma

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

RIGNANO FLAMINIO - tram Civita Castellana - affittasi piano di casa. Rivolgersi piazza Costaguti 14 piano secondo. 1333

SAN VITO ROMANO - 700 metri due ore da Roma - affittasi villino tra castagni ed abeti e piano di casa in villa - Rivolgersi piazza Costaguti 41 piano secondo. 1332

VENDESI villino in Sabina, undici vani, viale alberato, fontana, orto; acqua potabile in casa; un piano; settima; automobile stazione. Rivolgersi portiere Via Principe Amedeo 47. Roma. 1337

III° CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

DISTINTA SIGNORA occuperebbesi in qualità di governante presso ricca famiglia. Ottime referenze. Rivolgersi E. C. presso l'Amministrazione del nostro giornale.

LA Signa BIANCA COLO' BI è tornata e dare principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi a Via Aracoeli 60

LEZIONI DI CANTO impartisce distinta signorina con metodo perfetto per impostare qualunque voce e correggere qualsiasi difetto di emissione. Si danno anche lezioni di pianoforte. Via Coppelle 28 int. 2.

LEZIONI DI LINGUA ITALIANA E FRANCESE - lezioni di canto in casa propria e a domicilio da distinta signorina italiana diplomata. Rivolgersi Piazza Dante 15 int. 4 - Roma

CONVERSAZIONI di lingua francese. Coloro che desiderano apprendere la lingua francese in poco tempo, possono rivolgersi alla signora Emma Pacini Via Quattro Fontane n° 173. Tre conversazioni la settimana a lire cinque mensili. 1339

D'AFFITTARSI

CAMERA VUOTA presso distinta signora, con o senza pensione - via Coppelle 28 int. 2 1346